

Allegato 1)

“Disposizioni attuative di intervento per gli anni 2020 e successivi per la gestione di *Ralstonia solanacearum*”

che aggiorna, integra e conferisce continuità di azione agli interventi già intrapresi con quanto disposto con Determinazione Dirigenziale n. 9896/2018 “Disposizioni attuative di intervento per gli anni 2018 e successivi per la gestione di *Ralstonia solanacearum*”.

1. Situazione *Ralstonia* 2017
 - Sintesi aziende colpite
 - Aree delimitate 2017
 - Attività di monitoraggio nel 2017
2. Situazione *Ralstonia* 2018
 - A. Attività di comunicazione tra il 2017 e il 2018
 - B. Indennizzi concessi alle aziende agricole colpite nel 2017
 - C. Attività di monitoraggio condotta nel 2018
 - D. Aziende colpite nel 2018, e loro demarcazione
 - E. Demarcazione aree intorno alle aziende colpite nel 2018
3. Situazione *Ralstonia* 2019
 - A. Attività di monitoraggio condotta nel 2019 nelle aziende agricole
 - B. Attività di monitoraggio condotta nel 2019 sulle acque
 - C. Aziende colpite nel 2019
 - D. Demarcazione aree intorno alle aziende colpite nel 2019
 - E. Acque contaminate nel 2019
 - F. Segnalazione ad Europhyt
4. Gestione campagna 2020 e interventi in caso di ritrovamento di *Ralstonia* negli anni precedenti
 - A. Raccomandazioni per la prossima campagna nei confronti di *Ralstonia* (monitoraggi 2020 e approfondimenti sulle aree colpite)
 - B. Funzionamento tavolo tecnico e raccordo con tutte le strutture interessate
 - C. Finanziamento aziende colpite nel 2019
 - D. Sperimentazione

- **Allegato A** - Disposizioni per la disinfezione fisica o chimica di veicoli, macchine, contenitori, magazzini
- **Allegato B** - Disposizioni per l'eliminazione delle piante di pomodoro e dei relativi frutti, contaminati da *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al.
- **Allegato C** - Decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. (Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE). Estratto relativo all'articolo 6 e all'Allegato VI
- **Allegato D** - Dati da raccogliere nelle aziende contaminate per la predisposizione delle determinazioni dirigenziali
- **Allegato E** - Check list da compilare nelle aziende contaminate per approfondire l'indagine sulla diffusione di *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al.
- **Allegato F** - Verbale / Check list da compilare nelle strutture di trasformazione per accertare la possibilità che possano trasformare patate/pomodori in situazioni di sicurezza, senza diffondere *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al.

Introduzione

Ralstonia solanacearum (Rs) è regolamentata a livello comunitario e nazionale dalle normative di seguito richiamate:

- la Direttiva 98/57/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 concernente la lotta contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE;

Per quel che riguarda il monitoraggio delle patate le norme di riferimento sono:

- D.M. 12 novembre 2009 Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali
- Standard tecnico per il controllo fitosanitario delle patate (MIPAAF Protocollo n. 0074406 del 30/03/2012).

Inoltre, la gestione di *Ralstonia solanacearum (Rs)* rientra nelle attività fitosanitarie che a livello nazionale e comunitario sono regolamentate dalle normative, "di carattere generale", di seguito richiamate:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento 2031/2016/UE che supera la Direttiva precedentemente richiamata che stabilisce "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni.
- Il Regolamento 652/2014/UE che stabilisce le modalità di controllo degli organismi nocivi e prevede sostegno finanziario per le attività di monitoraggio e per gli indennizzi alle aziende contaminate dagli organismi nocivi da quarantena.

Ritrovamenti di *Ralstonia solanacearum* nella nostra Regione negli anni precedenti

- Segnalazione dubbia su pomodoro a Modena negli anni '60
- Infezioni su patata nel 1995 a BO e RA dovuta ad un lotto infetto di tuberi-seme olandesi
- Su patata ritrovamenti di casi sporadici negli anni:
 - o 1995: diversi casi su patata
 - o 1997: 1 caso patate
 - o 2000: 1 caso patate
 - o 2001: 1 caso patate
 - o 2004: 1 caso patate

- 2011: 1 caso patate (trovata nelle acque nel 2011, riconducibili a magazzino le cui analisi sono state confermate nel 2012 su patate coltivate nel 2011)
- 2017: 1 caso (per in totale 8,8 ettari)
- Su pomodoro:
 - 2000: un caso
 - 2014: un caso
 - 2017: 6 casi (per 41 ettari)

Prima del 2017, nei vari anni, erano stati complessivamente interessati da Ralstonia circa una cinquantina di ettari.

Situazione Ralstonia 2017

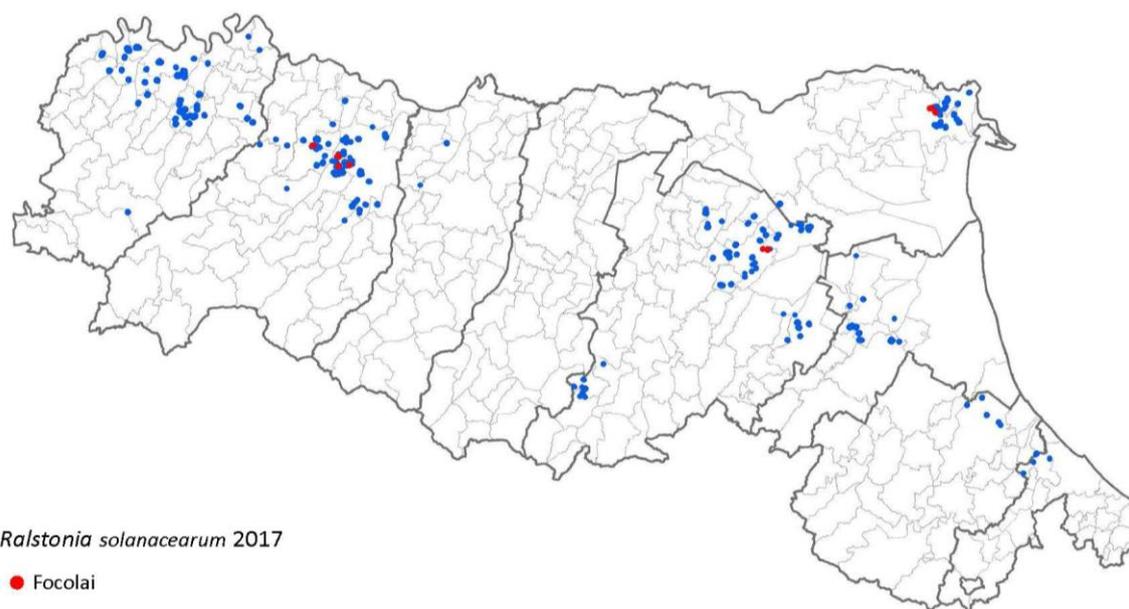
A seguito dei ritrovamenti del 2017 sono stati adottati provvedimenti immediati che sono stati poi formalizzati, in data 26 giugno 2018, con la Determinazione Dirigenziale DPG/2018/9896 "Disposizioni attuative di intervento per gli anni 2018 e successivi per la gestione di *Ralstonia solanacearum*".

- Aziende colpite nel 2017:

	Pomodoro						Patata	
	Parma				Ferrara		Bologna	
	PR 1	PR 2	Pr 3	PR 4	Fe 1	Fe 2	Bo 1	Bo 2*
Superficie colpita ha	7,8678	11,4557	6,8526	5,5266	2,5846	6,8000	9,0729	-----

(*) Foglio 59, particella 251 (parte).

Monitoraggi 2017 su *R. solanacearum* in Emilia-Romagna

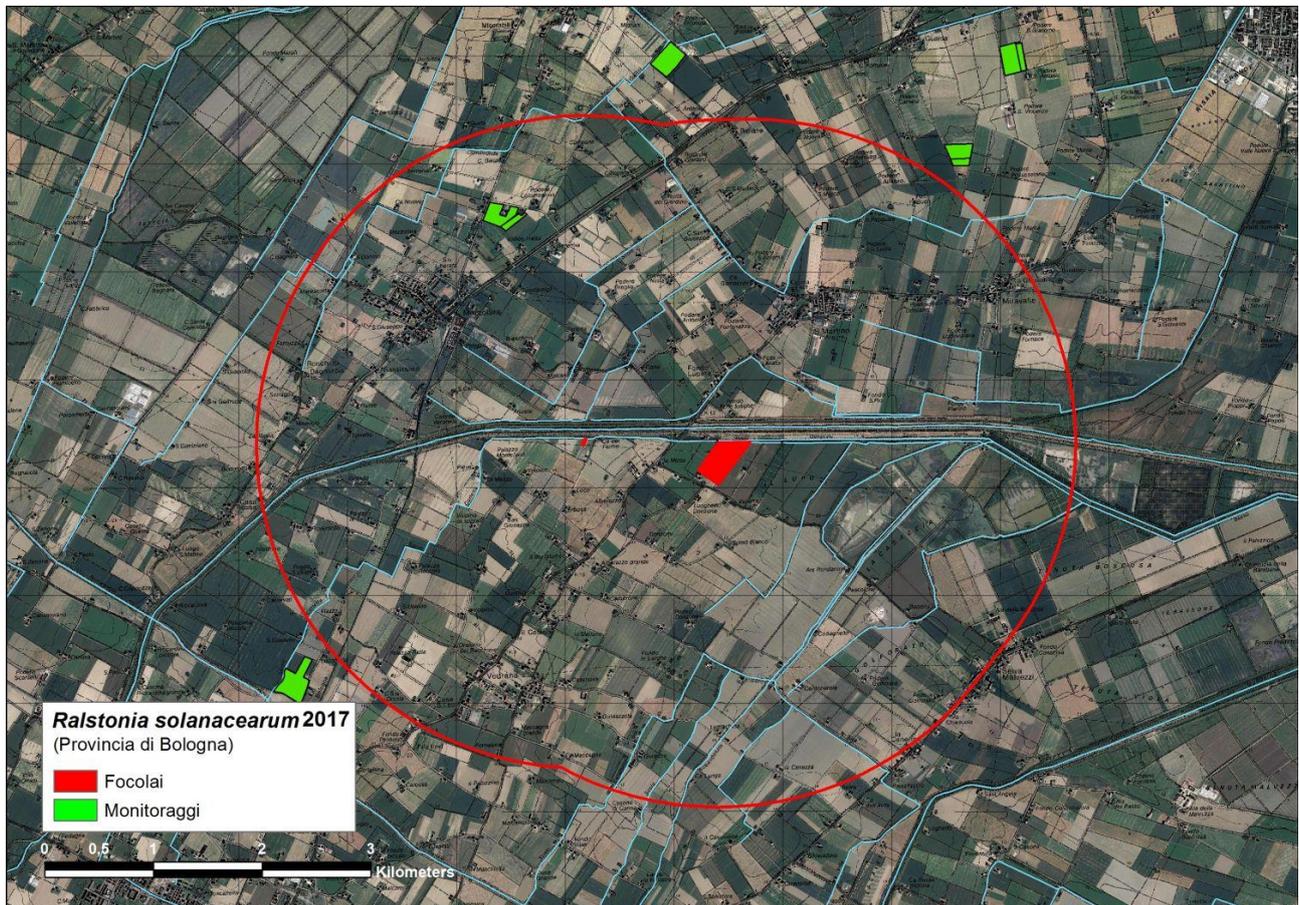


15/11/2017

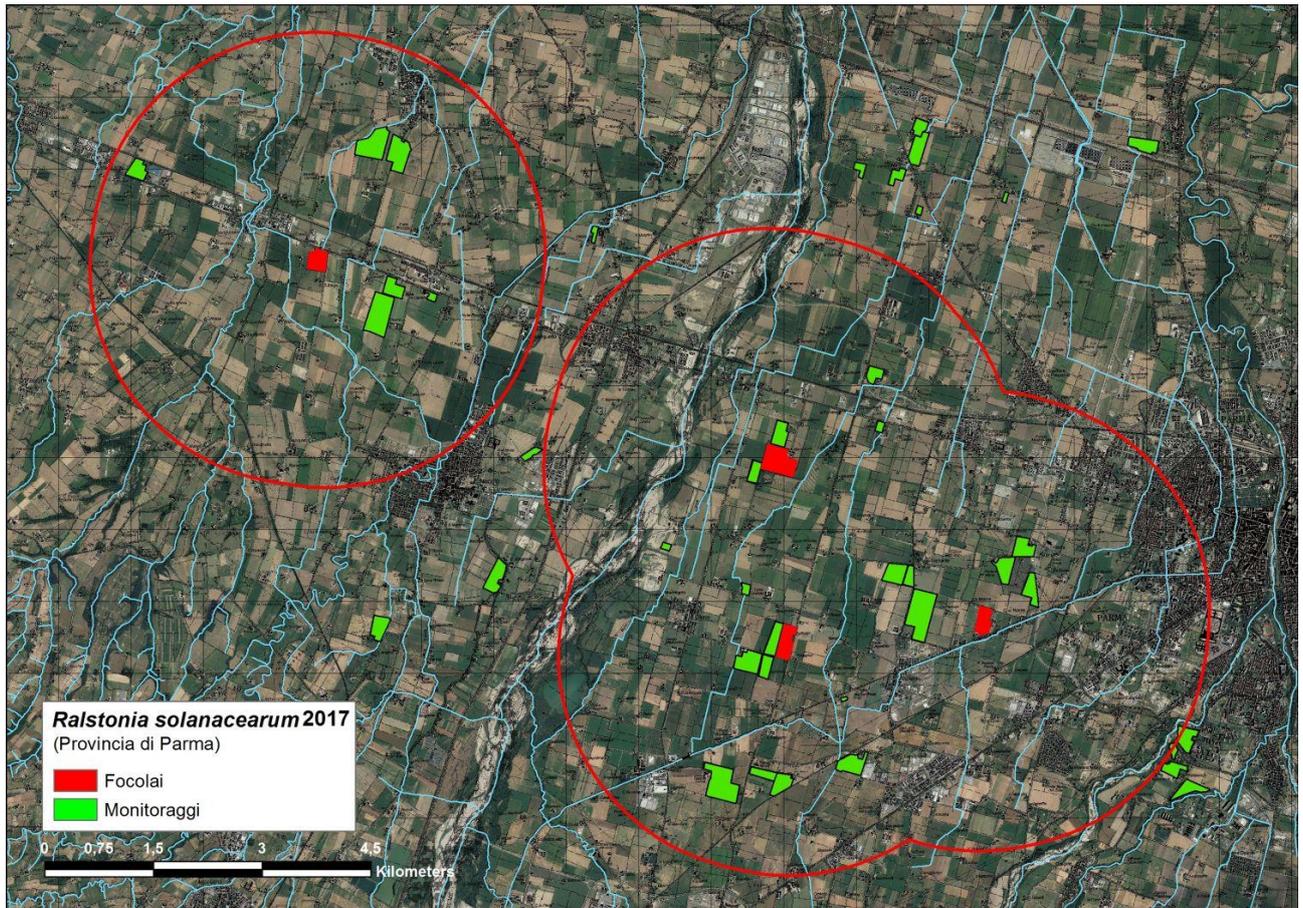
Aree demarcate nel 2017

Con la richiamata determina 9896/2018 sono state demarcate le aree sotto riportate che insistono per km. 1 intorno ai focolai identificati nel 2017.

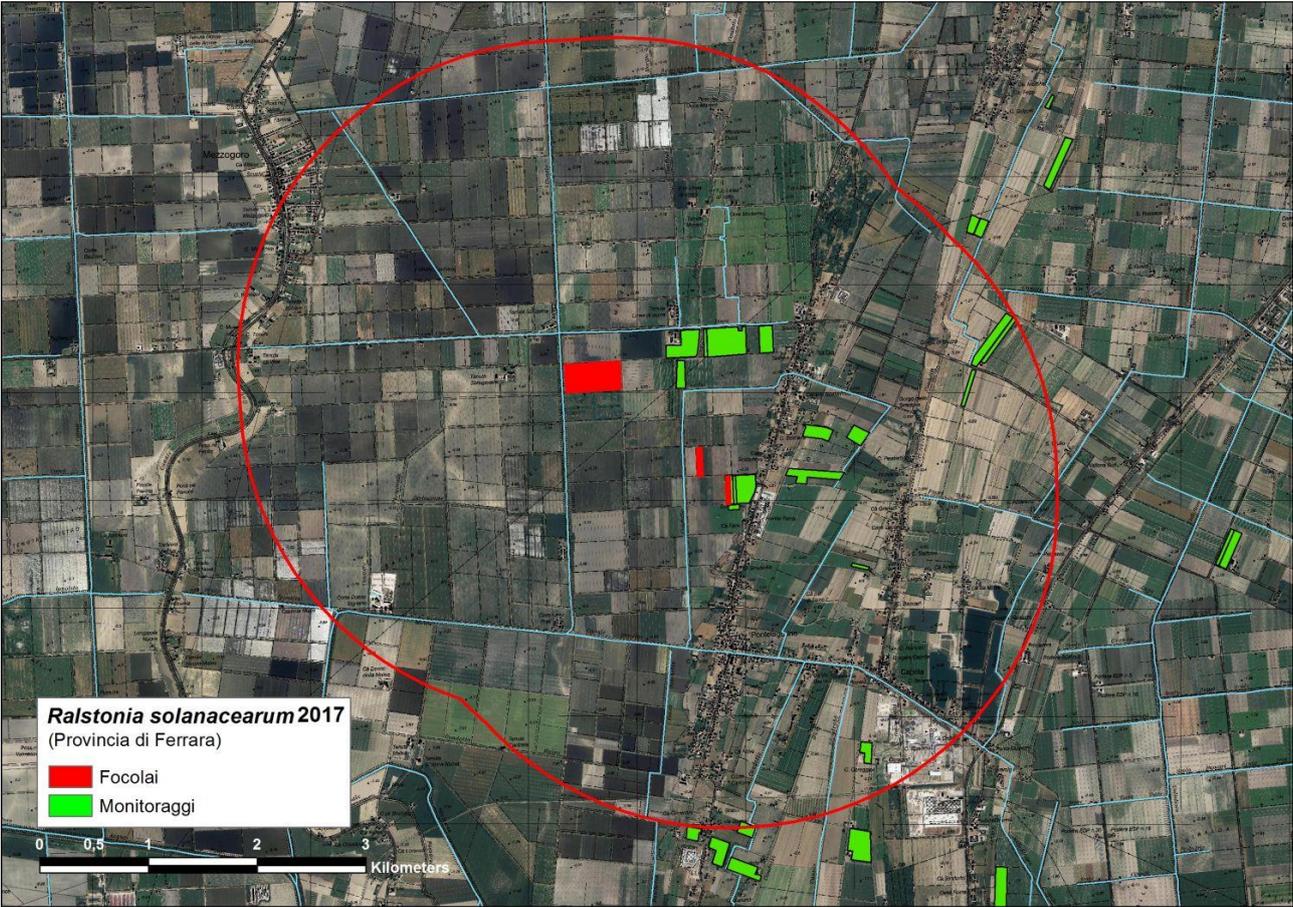
Provincia di Bologna



Provincia di Parma



Provincia di Ferrara



Situazione *Ralstonia* 2018

A. Attività condotta tra il 2017 e il 2018

Per la gestione dell'emergenza fitosanitaria in Regione Emilia-Romagna, in attuazione dei Decreti di lotta obbligatoria e della citata Determina 9896/2018 sono stati costituiti:

L'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza che è così composta:

- Il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale che la presiede;
- Il Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera;
- I Direttori dei Consorzi Fitosanitari Provinciali interessati;
- Gli Ispettori Fitosanitari e i tecnici del Laboratorio Fitosanitario regionale interessati

I Funzionari coinvolti in tale Unità di crisi sono: S. Boncompagni, F. Finelli, A. R. Babini, T. Galassi, A. Piana, R. Gozzi, A. Alessandrini, D. Manzali, V. Testi (ora sostituito da B. Chiusa), C. Delvago, I. Dall'Olio e C. Tosi.

Ha avuto la funzione di facilitare lo scambio di informazione tra tutti i funzionari coinvolti nella gestione e programmazione degli interventi da mettere in atto.

E' la sede in cui si è valutata l'evoluzione della situazione fitosanitaria e si sono prese le decisioni sulle iniziative da intraprendere.

L'Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza si avvale del Tavolo Tecnico, nella composizione sotto stabilita, che ha il compito di definire le strategie operative e programmare insieme la gestione dell'emergenza.

Il Tavolo Tecnico, composto da:

- Il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale che la presiede;
- Il Responsabile del Servizio Organizzazioni di Mercato e Sinergie di Filiera;
- I Direttori dei Consorzi Fitosanitari Provinciali delle aree interessate;
- I Rappresentanti dell'Organizzazione Interprofessionale del Pomodoro, delle Associazioni dei Produttori di Patata e Pomodoro, dei Vivaisti e dell'Industria di trasformazione;
- I membri della "Unità di crisi";
- Gli stakeholders, rappresentati da Associazioni produttori e trasformatori di pomodoro e patata e OI del pomodoro.

Ha avuto la funzione di facilitare lo scambio di informazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'emergenza *Ralstonia* e di stabilire gli interventi di gestione e programmazione da mettere in atto. In particolare, ha provveduto a:

- valutare l'evoluzione fitosanitaria dell'ON
- discutere gli interventi da attuare a sostegno delle aziende colpite
- definire una campagna di informazione e comunicazione per le aziende
- valutare il piano che è stato oggetto della citata determina dirigenziale per la gestione della problematica
- dibattere programmi di ricerca e sperimentazione da attuare per la risoluzione dei problemi

Ai lavori hanno partecipato, e sono autorizzati a partecipare, i delegati dei soggetti individuati; la segreteria è curata dal Servizio Fitosanitario. Per approfondire specifiche questioni tecnico-scientifiche o in caso di specifiche necessità potranno essere invitati soggetti esperti o competenti nelle materie trattate.

A livello operativo il Coordinamento provinciale di produzione integrata ha garantito la diffusione sul territorio delle informazioni sui risultati dei monitoraggi effettuati e acquisito dai tecnici di produzione integrata le informazioni sull'evolversi della situazione; ogni elemento utile di tale azione è stato tempestivamente messo a disposizione dell'Unità di Crisi.

- **Attività**

Complessivamente tra il 2017 e il 2018 sono stati attuati i seguenti interventi:

- Aggiornamento della scheda tecnica sulla Ralstonia che è stata utilizzata nelle attività di comunicazione

- Riunione dell'Unità di crisi: 10 incontri
 - 18 Agosto 2017
 - 28 Agosto 2017
 - 20 Settembre 2017
 - 15 Novembre 2017
 - 26 Gennaio 2018
 - 8 Febbraio 2018
 - 12 Febbraio 2018
 - 24 Maggio 2018
 - 14 Settembre 2018
 - 3 Dicembre 2018

- Riunioni del "Tavolo Tecnico": 5 incontri
 - 16 Agosto 2017
 - 12 Febbraio 2018
 - 24 Maggio 2018
 - 14 Settembre 2018
 - 3 Dicembre 2018

- Incontri con la Consulta Agraria: 4 incontri
 - Agosto 2017
 - Novembre 2017
 - Maggio 2018
 - Luglio 2018

- Incontri con i Coordinatori della Produzione Integrata

- Incontri con Associazioni dei produttori e OI (oltre agli incontri del Tavolo Tecnico):
 - cinque incontri per la patata
 - Luglio 2017
 - Luglio 2017
 - 11 dicembre 2017
 - Luglio 2018
 - 2018 - Incontri settimanali nei Coordinamenti provinciali della IPM

- sei incontri per il pomodoro
 1. 11 Agosto 2017
 2. Ottobre 2017
 3. 11 dicembre 2017
 4. Giugno 2018
 5. Luglio 2018
 6. 2018 - Incontri settimanali nei Coordinamenti provinciali della IPM

- 3. Un convegno Regionale (28 febbraio 2018)

- 4. Convegni specifici sulla patata: 4 eventi
 - Autunno 2017
 - Patata Autunno 2017
 - Marzo 2018
 - Novembre 2018

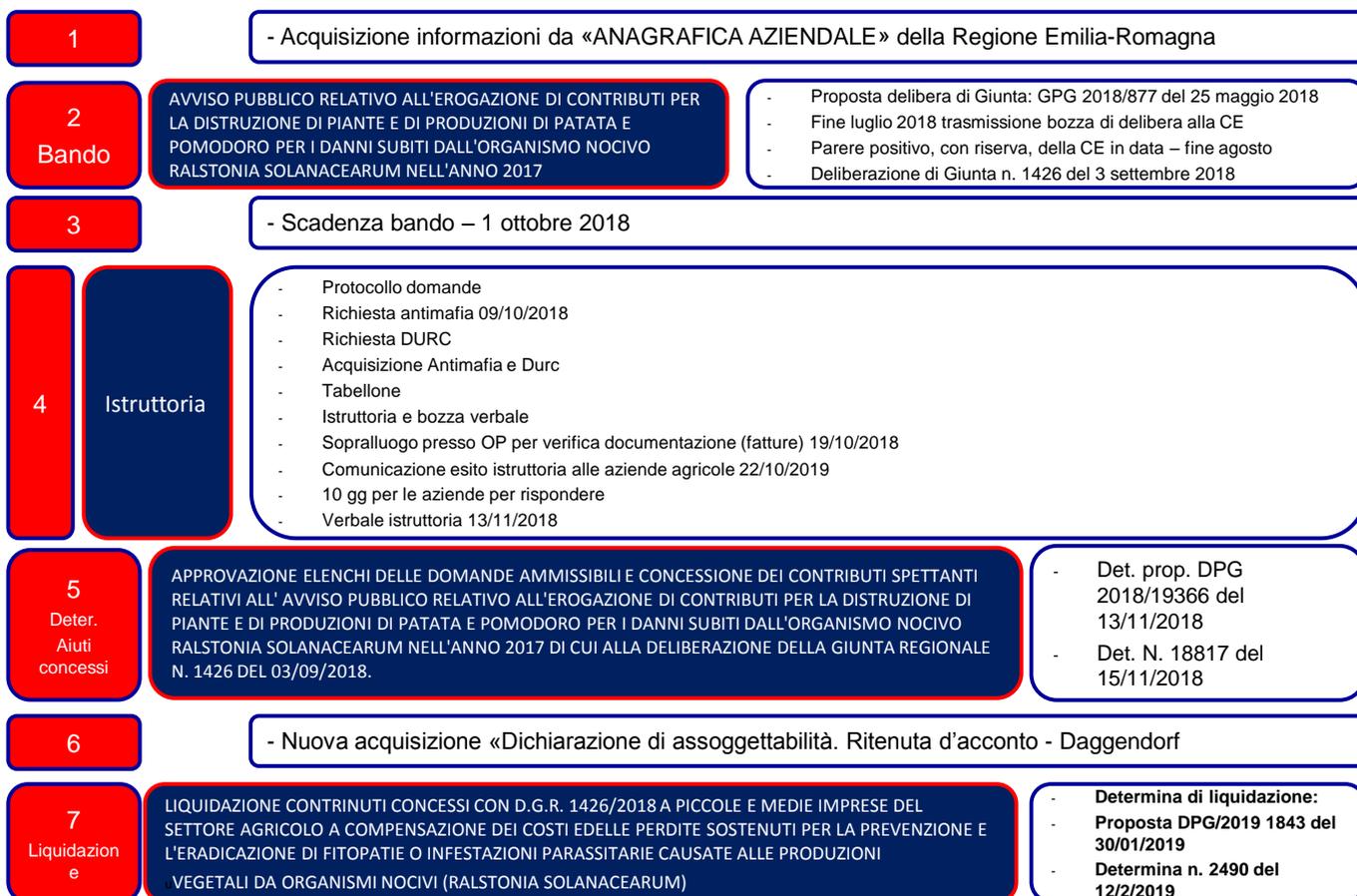
- 5. Convegni specifici sul pomodoro: 5 eventi
 - 20/11/2017 Parma
 - 28/11/2017 Codigoro
 - Marzo 2018 Codigoro
 - Dicembre 2018 Codigoro
 - Dicembre 2018 Piacenza

B. Indennizzi concessi alle aziende agricole colpite nel 2017

Tra il 2018 e il 2019 sono stati predisposti gli atti per la concessione degli aiuti alle aziende colpite nel corso del 2017.

Da un punto di vista procedurale gli atti sono stati realizzati seguendo lo schema sotto-riportato:

Procedura concessione rimborsi alle aziende agricole – Danni 2017



In totale sono stati concessi aiuti complessivi per 290.567,08 euro, di cui 222.057,62 euro per danni a circa 41 ettari di pomodoro e 68.509,46 per danni a circa 9 ettari di patata.

COLTURE	Perdite di reddito per obblighi quarantena	Costi di distruzione	Valori di mercato delle produzioni distrutte al netto dei costi di raccolta	Costi di distruzione + Valori di mercato delle produzioni distrutte al netto dei costi di raccolta	Totale contributo concesso
PATATA	0,00	14.153,72	54.355,74	68.509,46	68.509,46
POMODORO	5.644,38	3.808,73	212.604,51	216.413,24	222.057,62
TOTALE	5.644,38	17.962,45	266.960,25	284.922,70	290.567,08

C. Attività di monitoraggio condotta nel 2018

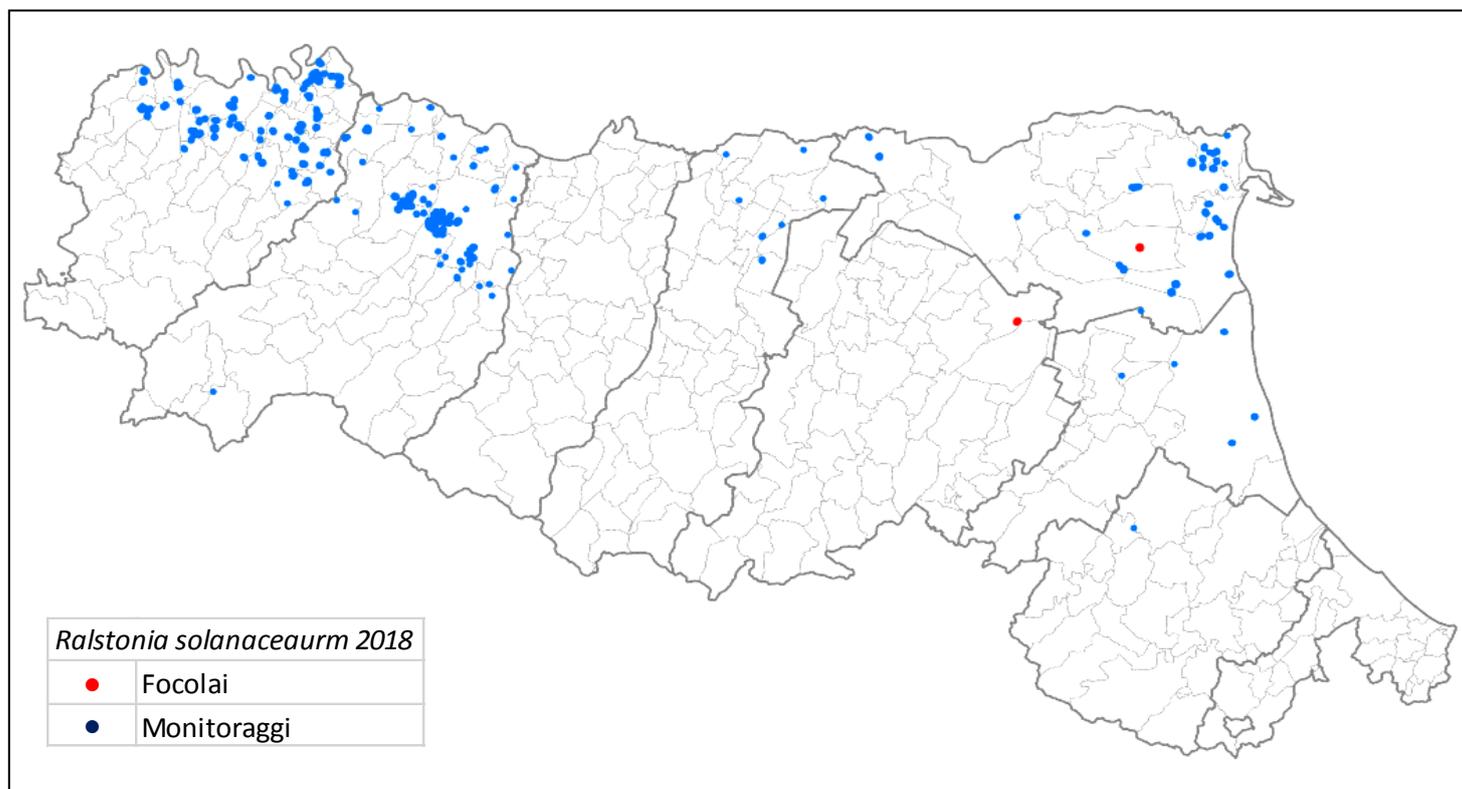
Complessivamente sono stati monitorati 2.236,19 ettari.

PATATA	Totale		ZONE DEMARCATE								ALTRE ZONE	
			Distanza dal focolaio 2017				Distanza dal focolaio 2018					
			Meno di km. 1		Meno di km. 5		Meno di km. 1		Meno di km. 5			
	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha		
Patata	214	807,63	14	46,47	34	154,14	1	6,73	6	68,75	159	531,54
Patata in magazzino	33	0			1				1		31	
TOTALE PATATA	247	807,63	14	46,47	35	54,14	1	6,73	7	68,75	190	531,54

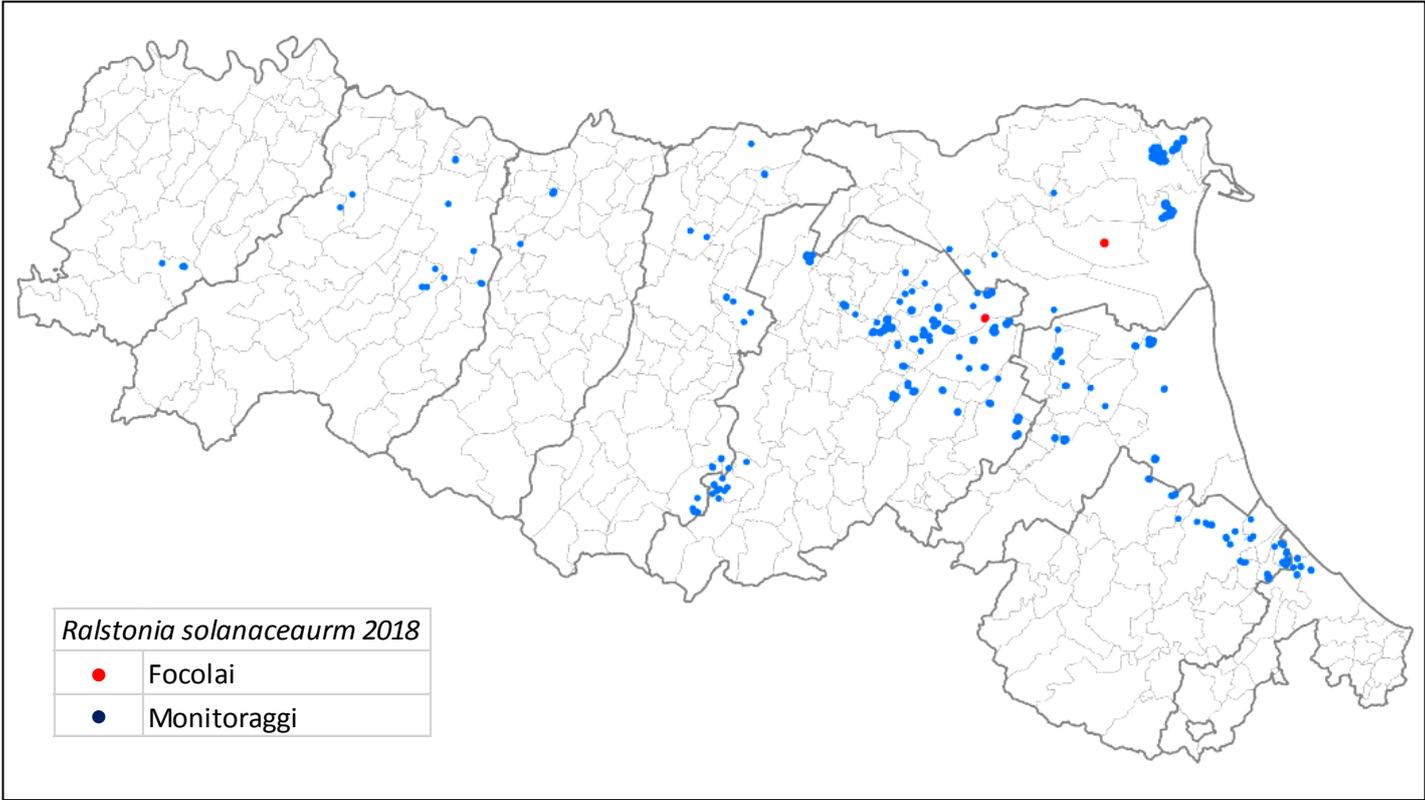
POMODORO	Totale		ZONE DEMARCATE								ALTRE ZONE	
			Distanza dal focolaio 2017				Distanza dal focolaio 2018					
			Meno di km. 1		Meno di km. 5		Meno di km. 1		Meno di km. 5			
	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha		
Pomodoro	223	1428,56	53	273,94	33	197,13	1	8,7			136	948,79
Pomodoro vivaio	61		3		10						48	
TOTALE POMODORO	284	1428,56	56	273,94	43	197,13	1	8,7	0	0	184	948,79

TOTALE	Totale		ZONE DEMARCATE								ALTRE ZONE	
			Distanza dal focolaio 2017				Distanza dal focolaio 2018					
			Meno di km. 1		Meno di km. 5		Meno di km. 1		Meno di km. 5			
	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha	Az.	ha		
In campo	437	2236,19	67	320,41	67	351,27	2	15,43	6	68,75	295	1480,33
In vivaio	61		3		10						48	
In magazzino	33	0			1				1		31	
COMPLESSIVO	531	2236,19	70	320,41	78	351,27	2	15,43	7	68,75	374	1480,33

Monitoraggi su pomodoro e focolai Rs (anno 2018)



Monitoraggi su patata e focolai Rs (anno 2018)



Analisi *Ralstonia solanacearum* nel 2018

TOTALE	Analisi	Positivi
Acqua	58	0
Infestanti del campo focolaio	14	1
Pomodoro	28	3 (nello stesso campo)
Patata	201	1
Totale al 26/11/2018	301	5

Aziende colpite nel 2018

I monitoraggi del 2018 sono stati condotti durante l'intero periodo di coltivazione della patata e del pomodoro. Le condizioni climatiche dell'annata non sono state particolarmente favorevoli allo sviluppo del batterio e solo a fine campagna, quando le temperature si sono sensibilmente alzate sopra le medie del periodo, sono stati individuati due nuovi focolai di *Ralstonia*.

Coltura	Azienda colpita	Provincia	Superficie	Epoca di ritrovamento
Pomodoro	Focolaio Pom 1	Ferrara Ostellato (**)	10,70	Accertamento dopo la raccolta
Patata	Focolaio Pat 1	Bologna Molinella (*)	5,68	Accertamento dopo la raccolta

(*) varietà Vivaldi. Le patate sono state monitorate non in campo, ma in magazzino a Baricella.

(**) Ostellato di Ferrara

Entrambi i focolai sono stati diagnosticati dopo che erano state concluse le fasi di raccolta e trasformazione del prodotto. Le aziende colpite sono state oggetto di provvedimenti per quel che riguarda:

- la disinfezione delle attrezzature che erano venute a contatto con i prodotti contaminati;
- le limitazioni alle coltivazioni nelle aree colpite secondo le indicazioni del decreto di lotta obbligatoria.

Da un punto di vista tecnico non è stato possibile raccogliere elementi che consentissero di risalire alle modalità con le quali la *Ralstonia* era arrivata nei due appezzamenti colpiti.

Gli elementi raccolti si possono sintetizzare nei seguenti punti:

1. Focolaio di *Ralstonia* su patata a Bologna nel 2018:

Le patate, diagnosticate come positive, non sono state monitorate in campo ma sono state campionate in magazzino a Baricella. Al momento dell'esito delle analisi preliminari la partita contaminata è risultata come già trasformata. E' stata quindi condotta la disinfezione dell'area nella quale il prodotto era stato stoccato.

In seguito al ritrovamento del campione positivo, e tenendo conto che non erano più presenti colture di patata in campo, ancora da raccogliere, sono state condotte due indagini:

- nelle partite di patata che erano dell'azienda colpita e che erano ancora in magazzino;
- nelle partite di patata provenienti dallo stesso lotto di tubero seme, che erano ancora in magazzino;

Entrambe le indagini, condotte con analisi di laboratorio sui campioni raccolti, non hanno evidenziato ulteriori positività alla *Ralstonia*.

2. Focolaio di *Ralstonia* su pomodoro a Ferrara nel 2018:

Il campione risultato positivo deriva da pomodori che nel frattempo erano già stati raccolti e trasformati. Anche nella zona limitrofa non erano più presenti partite di pomodoro ancora in campo e di conseguenza non è stato possibile condurre ulteriori indagini.

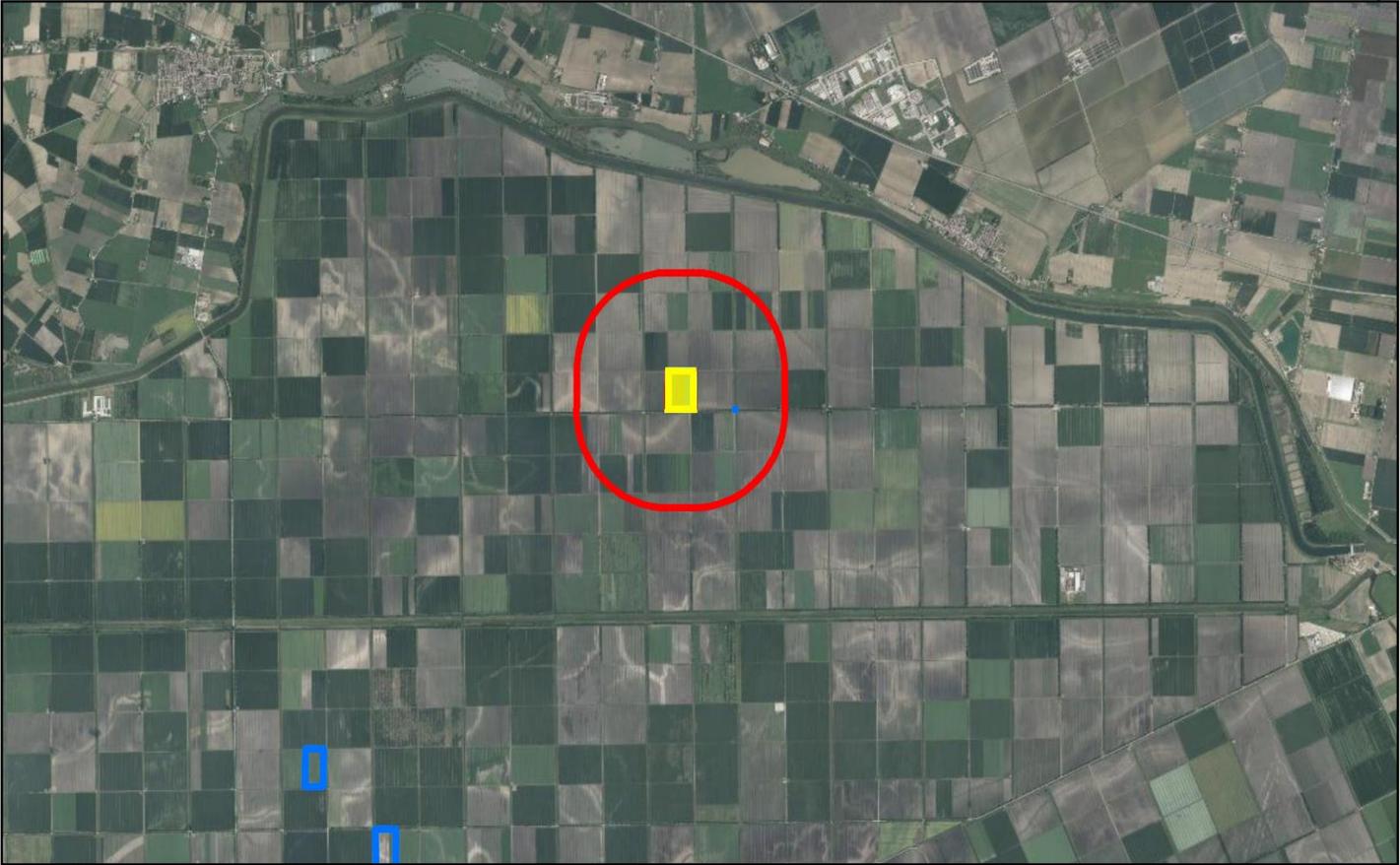
Complessivamente nel 2018 sono stati ritrovati 16,38 ettari colpiti da *Ralstonia*, di cui 5,68 di patata e 10,70 di pomodoro.

Nelle immagini seguenti vengono riportate la demarcazione delle aree che insistono attorno ai focolai rilevati nel 2018.

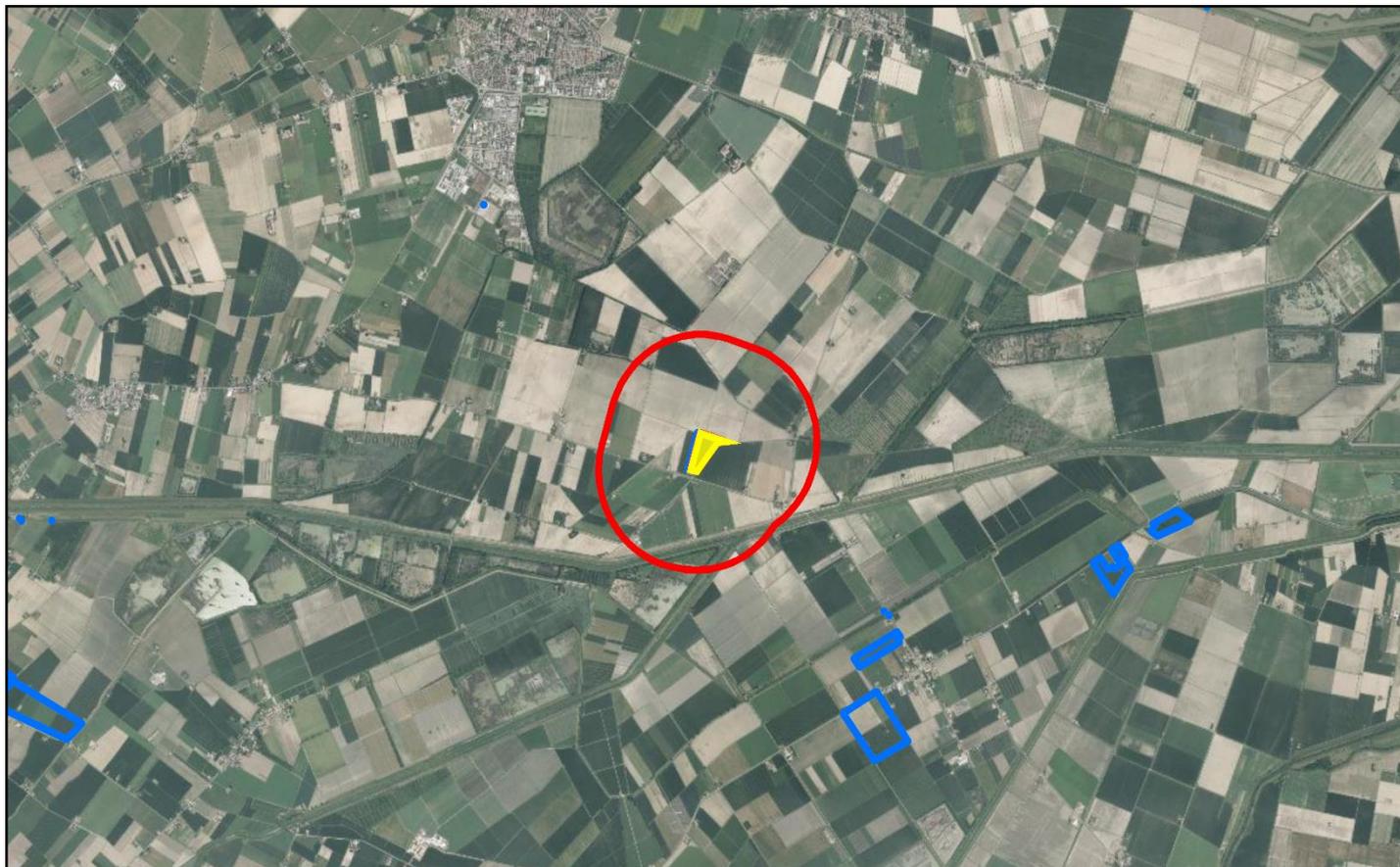
Patata: 16 ottobre 2018: Molinella (Bo), ha. 5,68

Pomodoro: 16 ottobre 2018: Ostellato ha. 10,70

Focolai pomodoro Rs 2018 (FE) e monitoraggi della zona



Focolai patata Rs 2018 (BO) e monitoraggi della zona



Situazione Ralstonia 2019

Attività di monitoraggio condotta nel 2019 nelle aziende agricole

Secondo quanto previsto dalla citata Determina 9896/2018, il monitoraggio è stato concentrato nelle aree demarcate, di circa km. 1 attorno ai focolai degli anni precedenti.

Inoltre, sono continuate le normali attività di monitoraggio sulla restante parte del territorio regionale. Gli esiti dei monitoraggi sono riportati nelle pagine seguenti.

In Provincia di Parma, da fine giugno a inizio settembre, sono stati effettuati 93 controlli visivi di cui 76 nelle zone delimitate e limitrofe per un totale di 440 ha, 16 campioni di cui 9 negativi e 7 positivi

Complessivamente sono stati monitorati 1.805 ettari.

RSO 2019

N° di focolai su patata: 0

N° di focolai su pomodoro: 5 (PR)

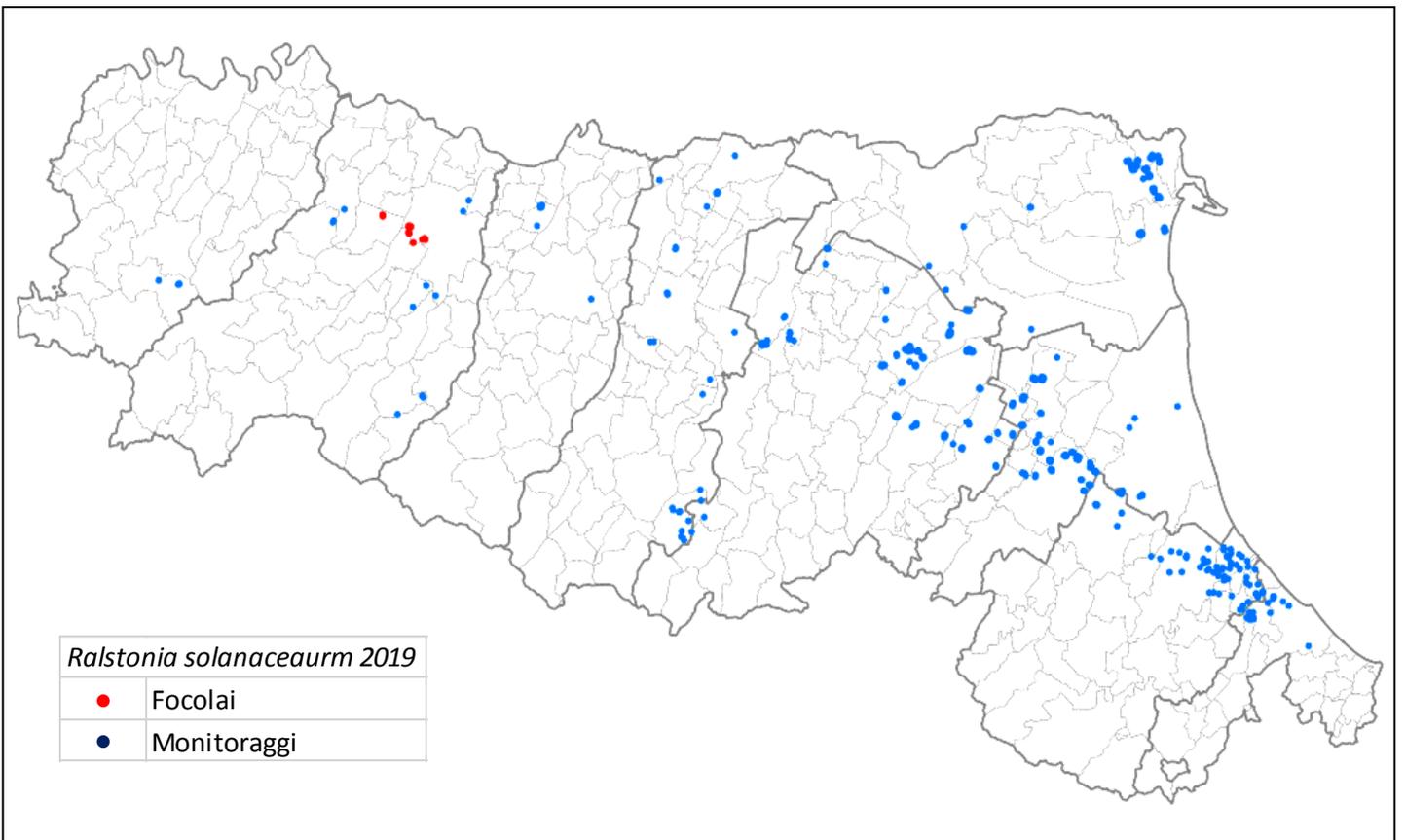
2019 patata (al 25/10/2019)

PROV	Ettari monitorati entro 1 km da focolai	Ettari monitorati oltre 1 km da focolai	Totale
BO	0	235,8480	235,8480
FC	0	48,5250	48,5250
FE	0	169,7370	169,7370
MO	0	30,2060	30,2060
PC	0	2,0960	2,0960
PR	0	4,2330	4,2330
RA	0	205,5870	205,5870
RE	0	9,2370	9,2370
RN	0	4,0870	4,0870
Totale	0,0000	709,5560	709,5560

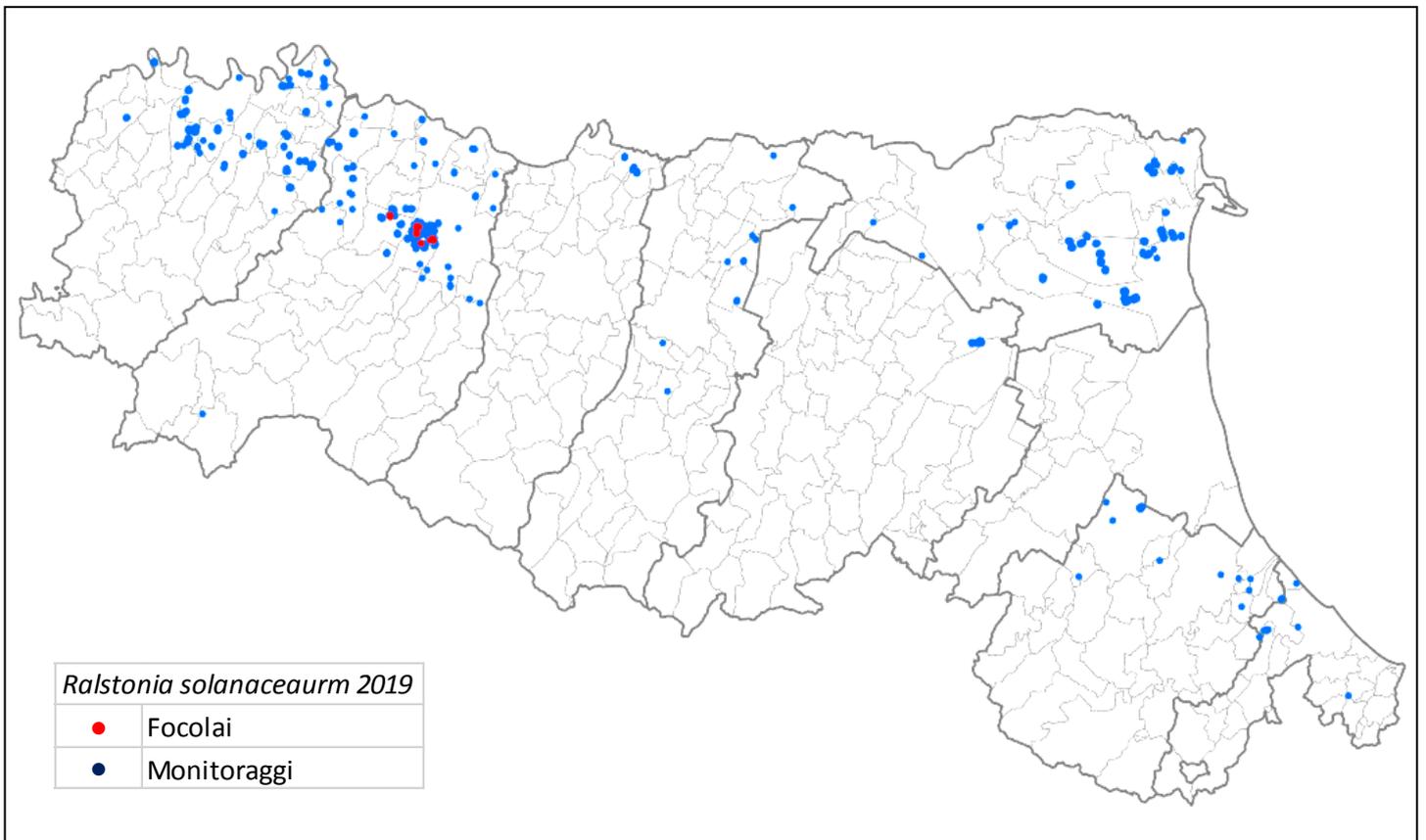
2019 (al 25/10/2019) pomodoro

PROV	Ettari monitorati entro 1 km da focolai	Ettari monitorati oltre 1 km da focolai	Totale
BO	0	36,6490	36,6490
FC	0	27,9510	27,9510
FE	0	321,3530	321,3530
MO	0	7,4150	7,4150
PC	0	270,9180	270,9180
PR	196,9890	219,1020	416,0910
RA	0	0	0
RE	0	5,3540	5,3540
RN	0	8,4310	8,4310
Totale	196,9890	897,1730	1.094,1620

Monitoraggi su patata e focolai Rs (registrati su pomodoro nel 2019)



Monitoraggi e focolai su pomodoro (anno 2019)



Attività di monitoraggio condotta nel 2019 sulle acque

TOTALE	Analisi	Positivi
Acqua	68	4
Altre	7	0
Pomodoro	25	7 (PR)
Patata	167	0
Totale	192	11

Nel 2019 sono stati controllati 28 punti, con 29 campioni di cui 4 positivi (Canale Naviglio Taro) a Parma, nella zona in cui si sono ritrovati anche i nuovi focolai su pomodoro. Uno dei punti è stato ritrovato come positivo in due campionamenti successivi.

I risultati delle analisi delle acque risultate positive, coerenti con i criteri previsti dalle Misure di riferimento stabilite per la *Ralstonia*, sono state notificate alla UE, secondo le indicazioni sotto riportate:

Prog.	Notification number	Contaminated	State	Date	Notification number	State	Date
1	14694	Water	Suspected	30/09/2019	14694	Confirmed	30/09/2019

Le analisi delle acque sono risultate positive nelle seguenti date:

- 1 caso il 25 agosto
- 3 casi il 15 settembre, di cui nello stesso punto rilevato come positivo nel prelievo precedente

Al momento della conferma della positività di tali analisi è stato accertato che tutte le pratiche di utilizzo delle acque, del canale verificato positivo, per l'annata 2019 erano state terminate.

In data 30 settembre sono state ripetute le analisi nei punti precedentemente rilevati come positivi e sono stati inoltre condotte analisi su acque provenienti da altri punti del corso d'acqua interessato dai precedenti rilevamenti.

In tutte queste ultime analisi dei corsi d'acqua non sono stati ritrovati casi positivi e di conseguenza ogni eventuale provvedimento restrittivo sull'uso delle acque stesse a fini irrigui è stato sospeso.

In ogni caso con il presente provvedimento si stabilisce inoltre che la ripresa dell'utilizzo a fini irrigui delle acque del canale dove sono stati verificati campioni positivi, sono subordinate, prima dell'inizio delle irrigazioni stesse, ad analisi, a cura del Servizio Fitosanitario Regionale, che accertino l'assenza di *Ralstonia solanacearum*. Tali analisi dovranno essere ripetute mensilmente per tutto il periodo irriguo. Tale procedura dovrà essere ripetuta anche negli anni 2021 e 2022.

Aziende colpite nel 2019

Nel 2019 sono state individuate come nuovi focolai 5 aziende che insistono sul territorio della provincia di Parma.

Prov	Conduttore	Coltura	Sup. az. colpita in ha	Comune	Catasto
Parma	Focolaio 1	Pomodorino (Pomodoro cv Cesarino)	0,495 (*)	Parma	Foglio 28 mappale 14
Parma	Focolaio 2	Pomodorino (Pomodoro cv Cesarino)	4 (*)	Collecchio	foglio 2 mappale 46
Parma	Focolaio 3	Pomodoro	3 + 4 (7)	Noceto	foglio 8 mappali 22, 23, 29
Parma	Focolaio 4	Pomodoro	1,7	Parma	foglio 39 mappali 44, 45
Parma	Focolaio 5	Pomodoro	3,26	Parma	foglio 39 mappali 43, 69

Totale superficie colpita nel 2019 in provincia di Parma: ettari 16,455.

Di questi:

- ha 11,96 sono di pomodoro da industria
- ha 4,495 sono di "pomodorino" (*).

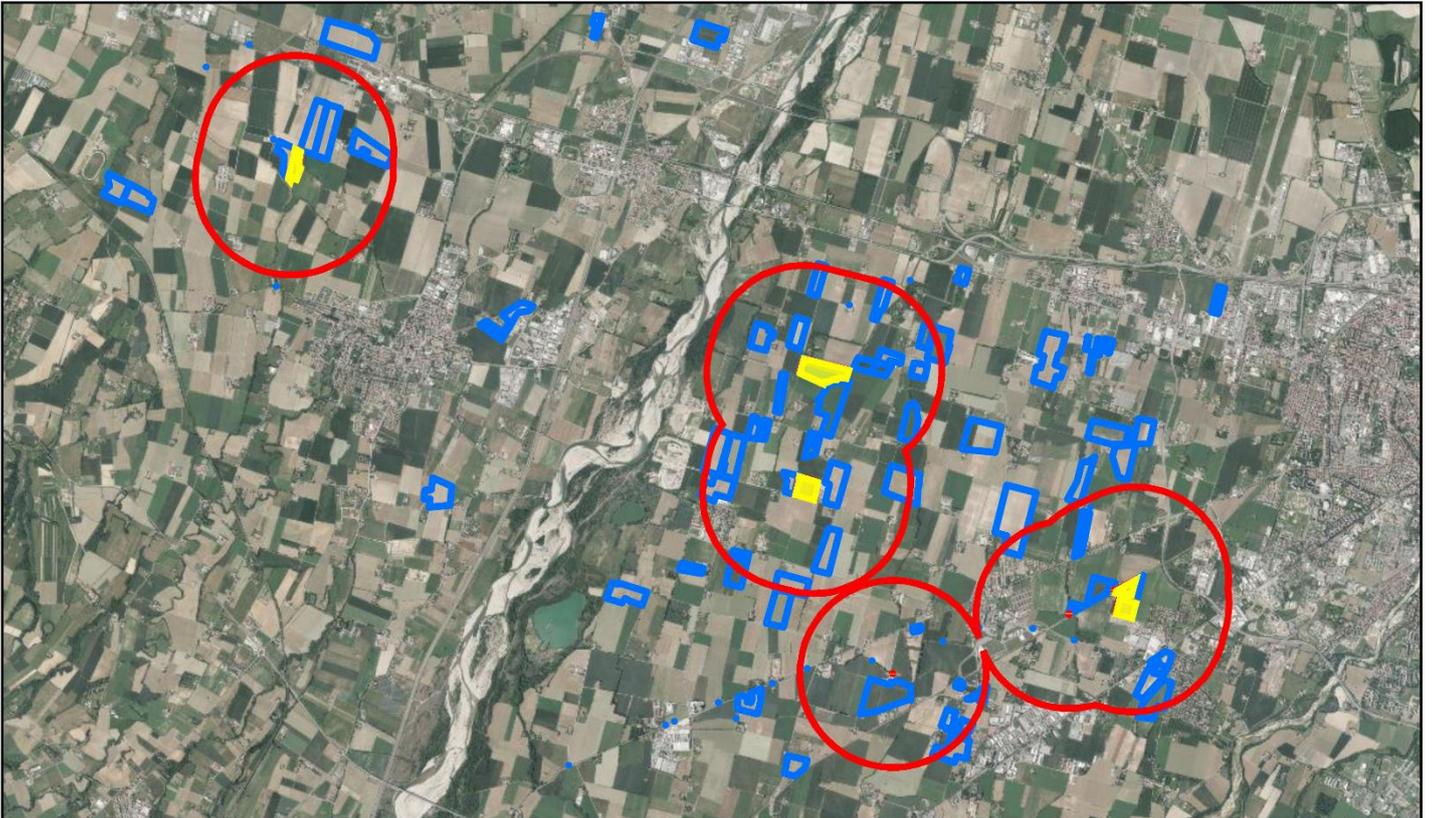
I risultati delle analisi delle coltivazioni di pomodoro risultate positive, secondo i criteri previsti dalle Misure di riferimento stabilite per la Ralstonia, sono state notificate alla UE secondo le indicazioni sotto riportate:

Prog.	Notification number	Crop	State	Date	Notification number	State	Date
PR1	14626	Tomato	Suspected	31/07/2019	14694	Confirmed	30/09/2019
PR2	14626	Tomato	Suspected	31/07/2019	14694	Confirmed	30/09/2019
PR3	14626	Tomato	Suspected	31/07/2019	14694	Confirmed	30/09/2019
PR4	14694	Tomato	Suspected	30/09/2019	14694	Confirmed	30/09/2019
PR5	14694	Tomato	Suspected	30/09/2019	14694	Confirmed	30/09/2019

A. Aree demarcate nel 2019

Nelle mappe si evidenziano i 5 focolai 2019 e le relative aree demarcate, di km. 1 intorno ai focolai stessi. In giallo gli appezzamenti colpiti (focolai), in blu i campi di pomodoro monitorati e in rosso le aree demarcate intorno ai focolai.

Focolai Rs 2019 e monitoraggi



B. Controllo nei vivai nel 2019

In provincia di Parma 13 controlli visivi in vivai produttori di piante di pomodoro da industria uso professionale con 1 campione asintomatico negativo + 39 autoproduzioni di piantine di pomodoro.

C. Acque contaminate nel 2019

Nella immagine seguente si può osservare il posizionamento dei focolai rilevati nelle acque.



3. Programmazione attività 2020 e anni successivi

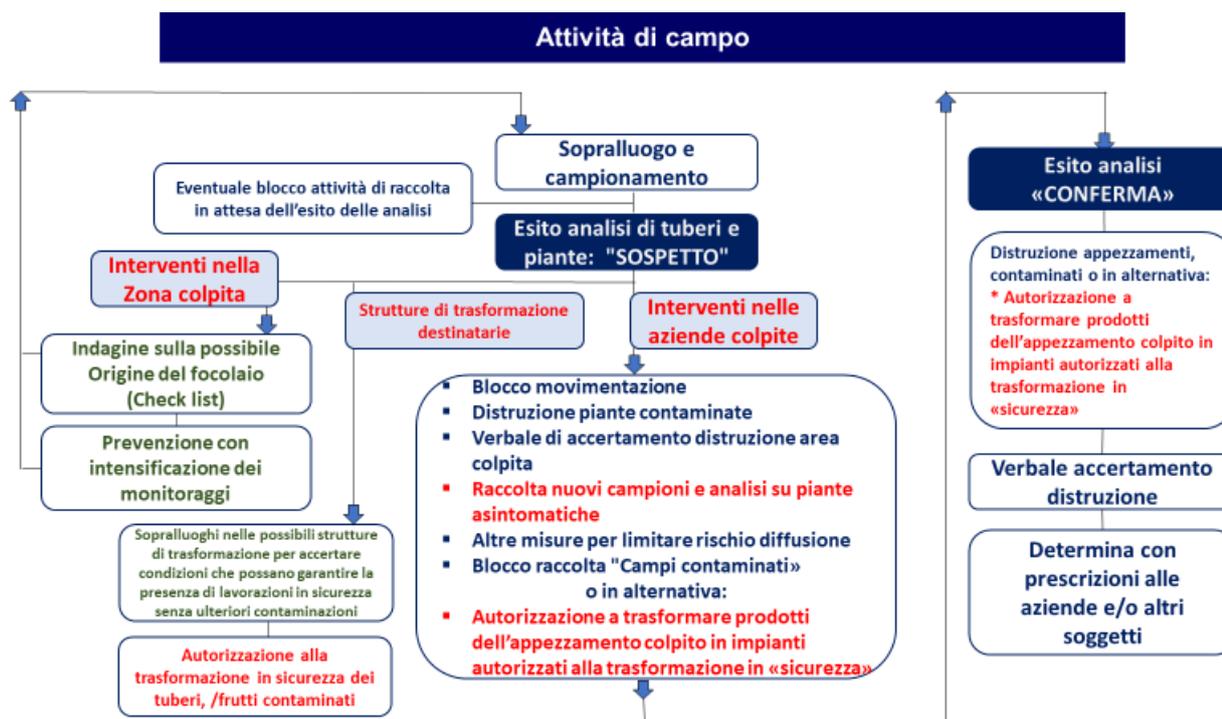
Per quel che riguarda la programmazione delle attività per il 2020 e anni successivi, si conferma quanto stabilito nell'Allegato I della citata Determinazione 9896/2018.

Di seguito si riporta integralmente il testo precedentemente approvato, adeguando le date di riferimento ed evidenziando ogni modifica e/o integrazione con caratteri evidenziati in giallo.

La programmazione delle attività 2020, e anni successivi, si articolerà come segue:

- A. Attività in campo
- B. Interventi adottati nelle zone contaminate, identificate con le Determinazioni del Responsabile del Servizio fitosanitario negli anni precedenti
- C. Aree demarcate
- D. Attività di monitoraggio 2020 e anni successivi
- E. Interventi sulle acque
- F. Interventi sui vivai
- G. Gestione campagna 2020, e anni successivi, e interventi in caso di ritrovamento di Rs
- H. Raccomandazioni e disposizioni per la campagna 2020, e anni successivi, nei confronti di Rs
- I. Raccordo con tutte le strutture interessate
- J. Piano di comunicazione
- K. Sostegno finanziario alle aziende colpite nel 2019

3.A - Attività in campo



A livello di campo per la gestione dell'emergenza *Ralstonia* si opera nello spirito ed in conformità con quanto stabilito dal Decreto di lotta obbligatoria del 30 ottobre 2007.

Al fine di fornire alcune puntualizzazioni si precisa quanto segue:

■ Sopralluogo e campionamento

Viene condotto dagli Ispettori Fitosanitari che possono avvalersi della collaborazione di squadre di rilevatori incaricati con provvedimenti dell'Amministrazione regionale e con i tecnici delle OP o di altre strutture interessate (cooperative, commercianti ecc.). Se durante il sopralluogo si osservano piante o tuberi con sintomi riconducibili ai sintomi della *Ralstonia* o poco chiari, si provvede al loro campionamento e all'inoltro al Laboratorio del Servizio Fitosanitario.

Gli Ispettori fitosanitari devono raccogliere i campioni secondo la procedura ufficialmente stabilita nelle "Linee guida per i monitoraggi", rilasciando uno specifico verbale alle aziende interessate.

Qualora i campioni fossero raccolti da rilevatori incaricati dal Responsabile del Servizio Fitosanitario, in assenza di un Ispettore Fitosanitario, è opportuno che i punti di prelievo siano indicati in campo con segnali chiaramente riconoscibili, ed eventualmente fotografati, al fine di poter facilmente procedere alla raccolta di campioni ufficiali.

I sopralluoghi saranno condotti tra il periodo della fioritura e quello della raccolta, o del disseccamento per quel che riguarda la patata. Per la patata alcuni sopralluoghi possono essere condotti anche nella fase di post raccolta con ispezioni nelle strutture di conservazione e trasformazione. In quest'ultimo caso i campioni potrebbero essere costituiti da patate sintomatiche e anche con patate asintomatiche.

Normalmente i sopralluoghi dovrebbero essere condotti con almeno una quindicina di giorni di anticipo rispetto alla presumibile data di raccolta.

Qualora si rendesse necessario raccogliere campioni in prossimità della raccolta è necessario che venga segnalata l'emergenza agli analisti del laboratorio del SFR, in modo che le analisi possano essere realizzate con la massima urgenza.

L'individuazione dei campi da controllare deve avvenire attraverso:

- Patata: le denunce di coltivazione della patata fatta al UP;
- Pomodoro: le segnalazioni delle Organizzazioni dei Produttori circa i campi di produzione e le epoche di raccolta previste che sono da trasmettere al Servizio fitosanitario regionale possibilmente al 15 di giugno.

Qualora nel corso dell'ispezione visiva si verificasse che i sintomi dei tuberi o delle piante colpite siano palesemente riconducibili alla Ralstonia, e ci si trovi in prossimità della raccolta, si può provvedere, con specifico verbale, al blocco delle attività di raccolta, in attesa dell'esito delle analisi. In alternativa a quest'ultima procedura diretta, nei casi di necessità e con il medesimo verbale, l'Ispettore Fitosanitario può proporre l'assunzione di un provvedimento di blocco delle operazioni di raccolta al Responsabile del Servizio Fitosanitario o al Direttore del Consorzio Fitosanitario di riferimento, che quindi dovrebbero intervenire direttamente nei confronti delle aziende interessate con provvedimenti di prescrizione fitosanitaria.

- In prima istanza il laboratorio regionale provvede ad eseguire almeno tra le analisi preliminari previste dalla Direttiva 2006/63/CE (es. **"Immunofluorescenza"**, **"Test Biomolecolari"**). Tali analisi vengono condotte in contemporanea e possono durare da 1 a 5 giorni.
- Nel caso l'esito di tali analisi siano positive viene formalizzata ufficialmente la **"Presenza Sospetta del batterio"**, a fronte del quale si procede alla notifica all'Ue del "Sospetto focolaio di Ralstonia" e sul territorio si interviene con tre differenti azioni:

1. Provvedimenti nella azienda colpita ed ufficialmente individuata dalle analisi di laboratorio come "SOSPETTA"

- Inserimento di tutti i dati che verranno raccolti nella scheda riportata nell'"Allegato D", in cui si raccoglieranno tutte le informazioni necessarie per la predisposizione delle determinazioni dirigenziali in cui verranno date prescrizioni alle aziende contaminate
- Blocco movimentazione
- Distruzione piante contaminate
- Verbale di accertamento della distruzione delle piante contaminate
- Mappatura dell'area contaminata
- Compilazione della scheda di cui all'"Allegato E" del presente documento, in cui verranno riportati tutti gli stadi di avanzamento delle attività di controllo in atto.
- Applicazioni di altre misure per limitare rischio diffusione
- Blocco raccolta degli "Apezzamenti contaminati" o in alternativa "Autorizzazione a trasformare prodotti dell'appezzamento colpito in impianti autorizzati alla trasformazione in «sicurezza»"; autorizzazione alla distruzione preventiva del campo interessato, al fine di prevenire un'ulteriore diffusione all'interno dell'azienda sospetta; si precisa che questa distruzione non preclude l'accesso ad eventuali contributi anche nel caso in cui il caso "sospetto" non fosse "confermato" dalle analisi di laboratorio".

- Eventuale ulteriore raccolta di nuovi campioni nelle aree indenni all'interno degli appezzamenti contaminati su piante asintomatiche per accertare il livello di diffusione "latente" della batteriosi.
- Dai campioni risultati "Sospetti a Ralstonia" in seguito alla positività delle due analisi preliminari, si procede all'**isolamento diretto, al fine di ottenere colture pure del batterio, da identificare e utilizzare per il "Test di patogenicità". Nel caso in cui il batterio risulti patogeno con la riproduzione dei sintomi, viene ufficialmente confermata la presenza di un caso di patata/pomodoro contaminato da Ralstonia. Di conseguenza si procede a**
 - Distruzione delle piante e delle produzioni presenti negli appezzamenti contaminati o, in alternativa, "Autorizzazione a trasformare i prodotti dell'appezzamento colpito in impianti autorizzati alla trasformazione in «sicurezza»"
 - Accertamento della distruzione dell'appezzamento contaminato con redazione di specifici Verbali
 - Determina con divieti e prescrizioni alle aziende e/o altri soggetti contaminati
 - Notifica all'Ue della "Conferma di focolaio di Ralstonia"

2. Interventi nella zona colpita:

- Indagine sulla possibile origine del focolaio. Indagine presso l'azienda contaminata con la compilazione della Check list (Allegato E).
- Prevenzione con intensificazione dei monitoraggi che dovranno riguardare le aziende vicine, all'interno di una zona demarcata di circa km. 1. Inoltre dovranno essere oggetto di specifici monitoraggi i lotti da cui provengono le piantine e/o le piantine contaminate. Le indagini andranno quindi implementate attraverso indagini che partiranno da:
 - Patata: Indagini sul lotto/i di tuberi semi utilizzati che hanno dato origine ai campi contaminati e che derivano dai commercianti all'ingrosso registrati al RUOP;
 - Pomodoro: sui lotti delle piantine di pomodoro trapiantate che hanno dato origine ai campi contaminati e che derivano dai commercianti all'ingrosso registrati al RUOP;
- Indagine nelle aziende che hanno utilizzato patate seme dello stesso lotto di quello da cui provenivano i tuberi che hanno dato origine a nuovi focolai.
- Indagine, quando temporalmente possibile, nelle aziende che hanno utilizzato piantine di pomodoro dello stesso lotto di quello da cui provenivano le piantine che hanno dato origine a nuovi focolai;
- Analisi delle acque dei corsi d'acqua che portano acque di irrigazione utilizzate nelle aziende contaminate /o dei corsi d'acque che raccolgono le acque di sgrondo degli appezzamenti contaminati;

3. Interventi nelle strutture di trasformazione a cui possono essere destinate i tuberi o i pomodori contaminati

- Sopralluoghi nelle possibili strutture di trasformazione per accertare condizioni che possano garantire la presenza di lavorazioni in sicurezza senza ulteriori contaminazioni (Vedi “Allegato F”)
- Eventuale “Autorizzazione alla trasformazione in sicurezza dei tuberi, /frutti contaminati”.

Questa procedura generale può essere integrata con provvedimenti specifici che tendano ad impedire l’ulteriore diffusione del batterio. In particolare, potranno essere adottati specifici provvedimenti per gestire l’eventuale movimentazione di partite contaminate e la sanificazione di campi, attrezzature e magazzini che fossero venuti a contatto di partite contaminate.

3.B - Interventi adottati nelle zone contaminate, identificate con Determina del Responsabile del Servizio fitosanitario negli anni precedenti

In coerenza con quanto previsto dalla normativa richiamata in premessa il Servizio Fitosanitario Regionale ha adottato nei confronti delle aziende colpite (contaminate) i seguenti provvedimenti:

1. le aziende colpite sono state dichiarate contaminate da *Ralstonia solanacearum* per quel che riguarda:
 - a) le piante e le produzioni di pomodoro/patata;
 - b) i terreni sui quali insistevano le coltivazioni di cui al punto precedente;
 - c) i macchinari, i mezzi di trasporto, i magazzini e le loro parti, compresi i materiali di imballaggio situati nelle aziende contaminate, venuti a contatto con le piante, i frutti e i terreni risultati contaminati.
2. Negli appezzamenti dichiarati contaminati:
 - a) per quattro anni vegetativi è vietato mettere a dimora tuberi, piante o semi di patata, di pomodoro o di altre solanacee (peperone, melanzana ecc.); è inoltre vietato coltivare piante del genere Brassica (cavoli in genere) ed è fatto obbligo di eliminare le piante spontanee di patata, di pomodoro e di solanacee infestanti;
 - b) al quinto e al sesto anno vegetativo è consentito mettere a dimora patate e pomodori per la produzione destinata al consumo, a condizione che ne sia data tempestiva comunicazione al Servizio Fitosanitario, ed è fatto obbligo di eliminare le piante di patata, di pomodoro spontanee e di solanacee infestanti.;
3. In tutti i restanti appezzamenti dell'azienda colpita, che siano adiacenti al campo contaminato, per tre anni vegetativi, è fatto obbligo di eliminare le piante di patata, di pomodoro spontanee e di solanacee infestanti ed è fatto divieto di:
 - a) coltivare patate destinate alla produzione di tuberi- seme e produrre piantine di pomodoro;
 - b) utilizzare piantine di pomodoro o tuberi- seme di patata autoprodotte;
 - c) utilizzare acque di irrigazione prelevate a valle di fossi o canali che raccolgono le acque di scolo dei terreni dichiarati contaminati.

3.C - Aree demarcate

Per la sorveglianza nelle zone critiche adiacenti alle zone contaminate sono state individuate con la Determinazione citata 9896/2018, come integrata con le presenti Disposizioni attuative, aree demarcate con le seguenti caratteristiche:

- Epicentro: l'area perimetrale delle aree colpite.
- Nelle aree demarcate verrà condotto un particolare programma di monitoraggio che coinvolgerà:
 - Le aree colpite nel 2017, 2018 e 2019
 - Una "buffer zone" di km. 1 a partire dall'area perimetrale delle aree colpite
 - I corsi d'acqua che insistono nella "buffer zone":
 - Per ogni corso d'acqua verranno condotti almeno 2 monitoraggi all'anno relativamente alle acque, sia a monte che a valle delle "buffer zone"
 - Le infestanti, potenziali ospiti asintomatici, principalmente Solanacee (es. *Solanum nigrum*), *Chenopodium album*, *Portulaca oleracea*, *Atriplex*, *Galinsoga*, *Rumex*, *Bidens*, *Ortica* (campioni da almeno 10 piante, fino ad un massimo di 200, delle quali si campionano parti basali di almeno 10 cm.)

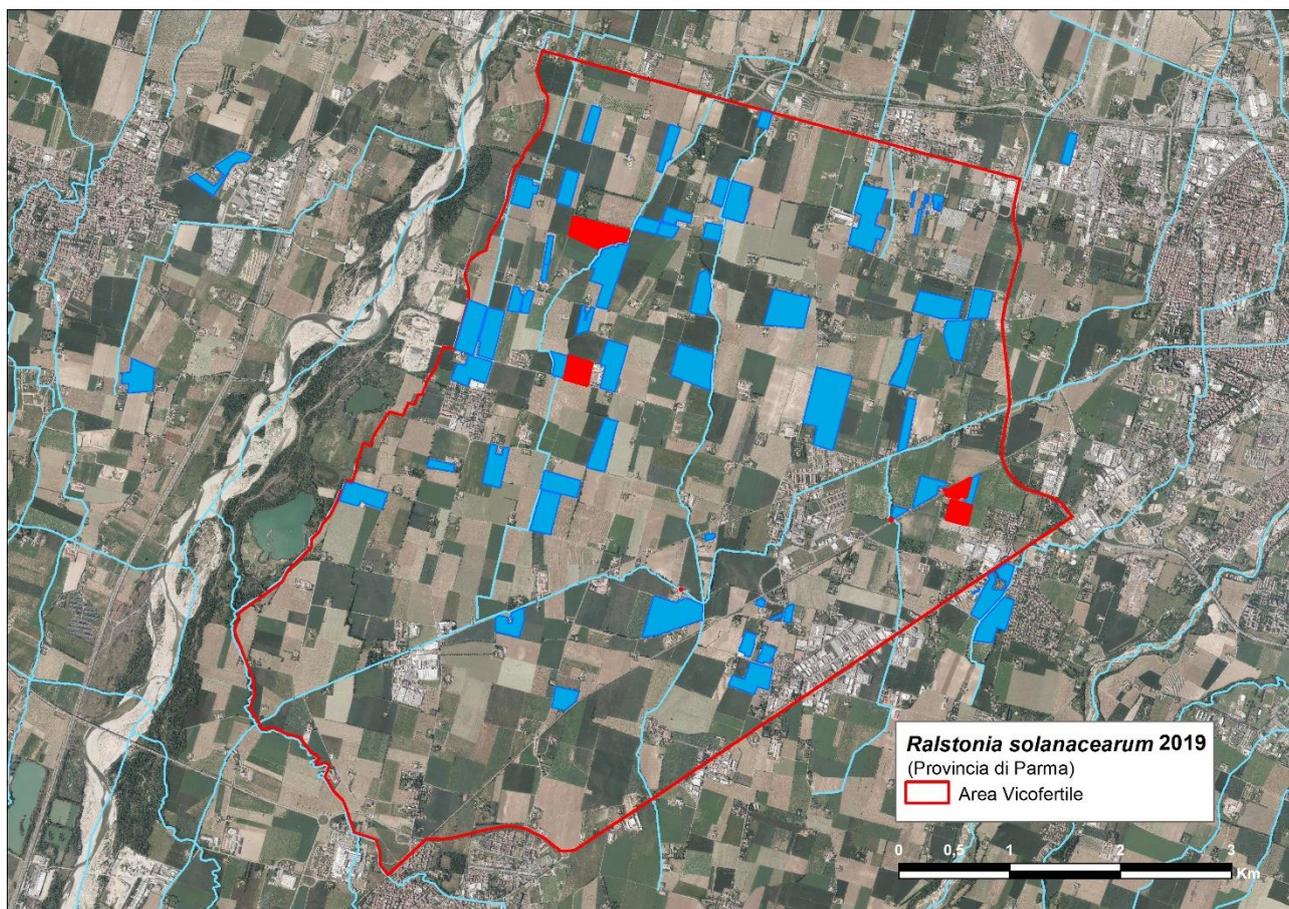
Aree demarcate:

- A. Le aree demarcate riferite ai focolai 2017, nelle province di Ferrara, Parma e Bologna, così come riportate alle pag. 6, 7 e 8 nella premessa del presente documento.
- B. Area demarcata in provincia di Ferrara, riferite al focolaio 2018, così come riportate a pag. 18
- C. Area demarcata in provincia di Bologna, riferite al focolaio 2018, così come riportate a pag. 19
- D. Area demarcata in provincia di Parma, riferite ai focolai 2019, così come riportate a pag. 25
- E. Area in provincia di Parma, riferite alla positività delle acque 2019, così come riportate a pag. 26

F. Demarcazione area a rischio nel parmense: in considerazione della spazializzazione delle aree demarcate in provincia di Parma, riportate ai precedenti punti A, D e E, considerando che tali aree insistono complessivamente nella medesima zona, con il presente piano viene demarcata una unica zona che viene riportata nella mappa di seguito riportata e che viene definita come “Area demarcata di Vicofertile”.

Tale area demarcata è compresa tra:

- Tangenziale di Parma
- Provinciale che da Collecchio porta alla Tangenziale di Parma
- Provinciale che da Crocetta porta al fiume Taro
- Tangenziale di Collecchio
- Comunale che da Collecchio porta al fiume Taro
- Fiume Taro per la porzione compresa tra comunale di Collecchio e Comunale di Crocetta



3.D. - Attività di monitoraggio 2020 e anni successivi

L'attività di monitoraggio verrà condotta sulla base dei seguenti criteri:

- L'inizio del monitoraggio verrà puntualmente definito in base all'andamento stagionale.
- Indicativamente 15/20 giugno nei campi per il pomodoro e da fine maggio a metà giugno per le patate.
- Al fine di dare garanzie preliminari ai produttori, l'inizio del monitoraggio sulle acque e sulle infestanti andrà anticipato all'inizio di giugno
- In base al particolare andamento stagionale l'avvio del monitoraggio potrà essere meglio posizionato in considerazione dell'andamento delle temperature
- Le stazioni meteorologiche di riferimento sono San Pancrazio nella provincia di Parma, Codigoro per la provincia di Ferrara e San Pietro Capofiume per la provincia di Bologna
- Numero dei rilievi: almeno 1 all'anno per ciascun lotto di pomodoro o di patata ivi coltivato. L'attività di monitoraggio del Servizio Fitosanitario sarà effettuata attraverso le seguenti modalità:
- Monitoraggio nelle zone critiche individuate nelle aree demarcate, secondo quanto richiamato nel punto precedente.
- Monitoraggio sul resto del territorio, nell'ambito del programma ufficiale europeo, cofinanziato, e nazionale. Le disposizioni operative verranno definite in sintonia con le indicazioni richiamate per le aree demarcate e comunque verranno stabilite nell'ambito del coordinamento del programma di monitoraggio stesso.
- Monitoraggi delle patate da seme provenienti da altri Stati membri della UE e sulle patate da consumo importate, secondo lo Standard tecnico previsto per il controllo fitosanitario con la nota MIPAAF Protocollo n. 0074406 del 30/03/2012.
- Monitoraggi e controlli su operatori del settore pataticolo (produttori di patate da seme, commercianti all'ingrosso di patate da seme, centri di raccolta e commercianti di patate da consumo e industria, produttori di patate) in attuazione degli obblighi previsti dal DM 12.11.2009), secondo gli standard tecnici precedentemente richiamati, tenendo anche conto delle "dichiarazioni di coltivazione" che per la patata sono obbligatori.
- Monitoraggi acque di irrigazione e lavorazione delle patate. L'attività viene condotta come attività di monitoraggio delle acque di lavorazione e irrigazione e controllo delle strutture per verificare l'efficacia nel funzionamento dei depuratori obbligatori per la normativa fitosanitaria (per le patate si tratta di stabilimenti di lavorazione solo in pochi casi trasformazione).
- Monitoraggi ufficiali nei vivai di pomodoro, così come previsto dalla specifica normativa vigente (D.Lgs n. 214/2005).

Sono previste anche le seguenti modalità ulteriori:

- Monitoraggio da parte dei tecnici delle OP in autocontrollo volontario.
- Monitoraggio dei fanghi e delle acque di depurazione da parte degli stabilimenti di trasformazione del pomodoro; cogente per i fanghi e le acque che provengono da aziende che insistono nella "Zona Vicofertile e, in autocontrollo volontario, per tutte le altre zone.

Possono eseguire analisi ufficiali su *Ralstonia* solo il laboratorio del Servizio Fitosanitario Regionale o i laboratori dallo stesso incaricati ai sensi del D.Lgs. 214/2005.

Per le analisi in autocontrollo volontario si potrà fare riferimento ai laboratori riconosciuti idonei dal Servizio Fitosanitario regionale.

3.E - Interventi sulle acque

Con le presenti disposizioni attuative si stabilisce che **la ripresa dell'utilizzo a fini irrigui delle acque del canale verificato positivo nei campionamenti delle acque dell'anno 2019, è subordinato, prima dell'inizio delle irrigazioni stesse, ad analisi che accertino che la *Ralstonia solanacearum* non sia presente.**

Tali analisi dovranno essere ripetute mensilmente per tutto il periodo irriguo; tale procedura dovrà essere ripetuta anche negli anni 2021 e 2022.

Di tale condizione il Consorzio Fitosanitario provinciale di Parma dovrà informare tempestivamente il locale Consorzio Irriguo.

3.F - Interventi sui vivai

Interventi nei Vivai di pomodoro da cui provenivano piantine che hanno generato contaminazioni di *Ralstonia*

In relazione al ritrovamento di focolai di *Ralstonia solanacearum* su pomodoro da industria in pieno campo, in via precauzionale e in conformità con la normativa vigente (Art. 10 comma 1 del DM 30 ottobre 2007, Art. 21 comma 1, punto h) e Art. 22 del D. Lgs. 2014 del 19 agosto 2005) nei vivai da cui provenivano le piantine che sono state utilizzate per i trapianti da cui sono stati ritrovati appezzamenti contaminati, è prescritto:

- una disinfezione accurata di tutte le serre presenti in azienda e di tutte gli altri locali ed attrezzature utilizzate per la produzione delle piantine di pomodoro e per la coltivazione del pomodoro da industria negli appezzamenti, in proprietà o in conduzione, della stessa azienda agricola;
- l'utilizzo per la campagna 2018 di produzione di plateau di polistirolo nuovi;
- tenere agli atti i provvedimenti relativi allo smaltimento (inceneritore o altro) dei plateau distrutti;
- controllo nei vivai di piantine della cv della quale erano stati rinvenuti i focolai

Le prescrizioni per la disinfezione devono tenere conto delle seguenti modalità:

- FISICA: Detergere, in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale, e disinfettare le superfici interessate con trattamento a vapore mediante lancia a pressione, alla temperatura di 100-120 °C;
- CHIMICA:
 - 1) Preparare una soluzione di sodio ipoclorito all'1% miscelando 1 litro di sodio ipoclorito al 6-7% di cloro attivo a 100 litri di acqua; la soluzione deve essere usata entro 2 o 3 ore dalla preparazione. Oppure utilizzare sali quaternari di ammonio
 - 2) Irrorare con la soluzione le superfici da disinfettare in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale
 - 3) Effettuare con la soluzione la disinfezione delle superfici pulite, per irrorazione o immersione della durata di almeno 10 minuti
 - 4) Sciacquare abbondantemente tutte le superfici con acqua di acquedotto per togliere ogni residuo di cloro.

Durante le operazioni descritte sopra devono essere adottate tutte le misure di sicurezza mirate alla prevenzione dei rischi e alla protezione dell'operatore; data e ora di inizio esecuzione dei lavori sono da comunicare al Servizio Fitosanitario competente per territorio (es. per Parma: Consorzio fitosanitario Provinciale di Parma).

Altri vivai di pomodoro

In tutti i vivai di pomodoro le prescrizioni soprarichiamate sono state impartite come raccomandazioni nel corso delle ispezioni ai RUP.

Produzione di patata da seme

I monitoraggi sulle coltivazioni delle patate da seme riguardano l'intera superficie coltivata in regione, così come stabilito dal Decreto Legislativo n. 214 del 2005.

3.G - Gestione campagna 2020, e anni successivi, e interventi in caso di ritrovamento di Rs

L'attività di monitoraggio verrà condotta con il coordinamento del Servizio Fitosanitario che ne trasferirà rapidamente l'esito ai produttori agricoli nell'ambito delle riunioni provinciali di coordinamento della produzione integrata.

In ogni caso sarà aggiornata l'Unità di Coordinamento Territoriale, di seguito meglio specificato; tale Unità verrà convocata tempestivamente in caso si dovessero determinare particolari criticità.

Da un punto di vista operativo gli interventi verranno modulati in base all'intensità dei focolai che verranno individuati.

- Nessuna presenza: continueranno i monitoraggi con la stessa intensità anche nei prossimi anni;
- Accertamento di aziende infette:
 - o A seguito delle analisi preliminari che definiscono che un particolare campione di patata e/o pomodoro viene dichiarato sospetto:
 - Tempestiva distruzione con dissecante delle aree colpite;
 - Prescrizione di sospensione delle operazioni tecniche e di raccolta che potranno riprendere solo a seguito di specifica revoca della sospensione da parte del Servizio Fitosanitario, in attesa che si completino le analisi ufficiali di conferma che normalmente necessitano di almeno 25 gg;
 - In base all'esito ufficiale dell'analisi:
 - Esito negativo (non infetto): revoca sospensione;
 - Esito positivo (viene ufficialmente confermato il focolaio): verranno disposti interventi coerenti con il quadro normativo richiamato in premessa e ai riferimenti tecnici riportati al punto 3A e in Allegato A e B in calce al presente piano;
- Accertamento di acque infette:
 - o A seguito di analisi preliminari che definiscono che un particolare campione di acqua risulta infetto:
 - viene sospeso l'uso delle acque contaminate per l'irrigazione;
 - vengono avviate iniziative per la pulizia delle infestanti, potenzialmente infette, presenti sulle sponde degli argini dei corsi d'acqua interessati; tale attività dovrà essere condotta in accordo con i Consorzi di Bonifica e le aziende agricole interessate.

3.H - Raccomandazioni e disposizioni per la campagna 2020 e anni successivi

Per le aziende agricole

- Per le aziende colpite (contaminate) si rimanda alle prescrizioni, stabilite in coerenza con la normativa comunitaria e richiamata al punto 3.A e negli allegati A e B del presente piano
- Per le aziende limitrofe alle aziende contaminate, specialmente per gli appezzamenti adiacenti a quelli contaminati si raccomanda che in tutti gli appezzamenti adiacenti al campo contaminato:
 - o per tre anni vegetativi provvedano ad eliminare le piante di patata, di pomodoro spontanee e di solanacee infestanti;
 - o di non coltivare patate destinate alla produzione di tuberi-seme e produrre piantine di pomodoro;
 - o di non utilizzare piantine di pomodoro o tuberi-seme di patata autoprodotte;
 - o di non utilizzare acque di irrigazione prelevate a valle di fossi o canali che raccolgono le acque di scolo dei terreni dichiarati contaminati.
- Per tutte le aziende agricole si raccomanda di:
 - Comprare solo seme (tuberi di patata) certificato da rivenditori autorizzati;
 - Conservare il passaporto delle patate da seme impiegate per almeno un anno;
 - Tenere i contatti con le strutture di assistenza tecnica e informarle tempestivamente in caso in cui si presentino casi sospetti come quelli indicati nel materiale informativo che verrà distribuito;
 - Informare tempestivamente il Servizio Fitosanitario nel caso in cui si verificano situazioni anomale nei propri impianti produttivi;
 - Stabilire, in accordo con le Organizzazioni dei produttori, adeguati controlli preventivi sul materiale da riproduzione che viene utilizzato;
 - Controllare l'andamento delle coltivazioni e segnalare ai tecnici di riferimento e al Servizio Fitosanitario eventuali casi in cui si sospetti la presenza di *Ralstonia*.

In base alla normativa vigente si ricorda che la mancata segnalazione di casi in cui si sospetti la presenza di *Ralstonia* può determinare sanzioni a carico delle aziende interessate.

In particolare, per le aziende che insistono nella “Area demarcata Vicofertile” si raccomanda di:

- tenere conto dei rischi derivanti dalla diffusione della *Ralstonia solanacearum* nell'area al momento della definizione dei piani aziendali di coltivazione;
- condurre monitoraggi periodici a partire dalla seconda metà del mese di giugno per verificare la eventuale presenza di *Ralstonia*, nel caso in cui si proceda alla coltivazione del pomodoro
- sospendere immediatamente l'irrigazione di solanacee e brassicacee con le acque provenienti dai corsi d'acqua contaminati in caso di ritrovamento di campioni di acqua “sospetti” di essere contaminati di *Ralstonia solanacearum*.

Per le Organizzazioni dei Produttori (OP)

Si raccomanda che le OP si attivino per:

- Supportare le aziende agricole nell'attuazione degli interventi sopra richiamati;
- Avviare una campagna di vigilanza sul territorio in collaborazione con il Servizio Fitosanitario;
- Definire accordi di autocontrollo volontario al fine di adottare soluzioni che possano meglio garantire i produttori agricoli nei confronti di:

- Produttori di seme: inserire tra le analisi routinarie preliminari anche quelle nei confronti della *Rs*;
- Vivaisti: inserire tra le analisi routinarie preliminari anche quelle nei confronti della *Rs*; richiedere l'utilizzo di plateau, che contengono le piantine, nuovi e non il riciclaggio di quelli già utilizzati;
- Trasformatori: sollecitare i trasformatori ad individuare ed attrezzare impianti di trasformazione abilitati alla disinfezione delle acque di lavorazione e dei fanghi in modo da consentire anche la lavorazione di patata e pomodoro contaminati;
- Accordarsi preventivamente con agricoltori, trasformatori e trasportatori in modo da garantire la disponibilità di mezzi che possano trasportare patate e/o pomodori contaminati senza distribuire liquidi durante il trasferimento dai campi alle strutture di trasformazione;
- Accordarsi preventivamente con i contoterzisti in modo che garantiscano la disinfezione delle attrezzature nel momento in cui si spostano da aziende che insistono nelle aree critiche ad altre zone.

Per poter programmare al meglio i monitoraggi e ridurre al minimo il disagio sulla gestione delle coltivazioni le Organizzazioni dei Produttori si impegnano a comunicare al Servizio Fitosanitario quanto prima e possibilmente entro il 15 giugno, la programmazione delle produzioni 2020, con particolare riferimento all'indicazione dei singoli campi di produzione realizzati e delle relative date previste di raccolta, come anche gli impianti di trasformazione definiti per ogni produzione realizzata nell' "Area demarcata di Vicofertile".

Per i trasformatori

Per quel che riguarda le strutture di trasformazione è opportuno richiamare quanto riportato all'art. 6 del decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE) e al relativo allegato VI. Tali documenti sono riportati nell'Allegato C del presente piano, dove sono state evidenziate in giallo le parti più rilevanti per le strutture di trasformazione.

In relazione a tali aspetti è quindi necessario segnalare alle strutture di trasformazione che, come richiamato al punto "3.C" del presente piano, è raccomandata l'attivazione di un piano di autocontrollo volontario dei fanghi e delle acque di depurazione.

Prescrizioni e raccomandazioni per tutti gli impianti di trasformazione che lavorano pomodori prodotti nell' "Area demarcata Vicofertile" o vi convogliano acque di scarico.

1. **In coerenza con quanto stabilito al punto 1 e 2 del Decreto di lotta obbligatoria si stabilisce che tutti gli impianti di trasformazione che lavorano i pomodori prodotti nell' "Area demarcata Vicofertile" o che vi convogliano acque di scarico sono tenuti a svolgere, in autocontrollo e a propria cura e spese, analisi sulle acque scaricate per accertare l'eventuale presenza di *Ralstonia*. Tali campioni dovranno essere raccolti ordinariamente una volta alla settimana e le analisi dovranno essere svolte da laboratori dichiarati idonei dal SFR. Gli esiti delle analisi dovranno essere periodicamente comunicati al Servizio Fitosanitario Regionale, ovvero al Consorzio Fitosanitario di Parma.**
2. **Il grigliato ottenuto da pomodori provenienti dalle produzioni realizzate nell' "Area demarcata Vicofertile" dovrà essere destinato a biodigestori che trattino i residui ad almeno 50-55 °C per almeno 20 giornate. Al termine del trattamento il biodigestato ottenuto dovrà essere oggetto di analisi, ordinariamente settimanali, e a cura e spese delle strutture di trasformazione, per accertare l'eventuale presenza di *Ralstonia*. Le analisi dovranno essere svolte da laboratori**

dichiarati idonei dal SFR. Gli esiti delle analisi dovranno essere periodicamente comunicati al Servizio Fitosanitario Regionale, ovvero al Consorzio Fitosanitario di Parma.

3. I fanghi ottenuti da pomodori prodotti nell' "Area demarcata Vicofertile" dovranno essere oggetto di analisi, ordinariamente settimanali e a cura e spese delle strutture di trasformazione, per accertare l'eventuale presenza di Ralstonia. Le analisi dovranno essere svolte da laboratori dichiarati idonei dal SFR. Gli esiti delle analisi dovranno essere periodicamente comunicati al Servizio Fitosanitario Regionale, ovvero al Consorzio Fitosanitario di Parma.

In base all'andamento della campagna 2020 e agli esiti dei controlli effettuati il Servizio Fitosanitario Regionale, sentito il Tavolo Tecnico, potrà dare disposizioni più specifiche, particolarmente in merito all'intensità e alla durata delle analisi in autocontrollo previste ai punti 1, 2 e 3.

In ordine all'ipotesi di ulteriore diffusione della malattia nel 2020 e anni successivi, stante la gravità delle ricadute economico-sociali che si potrebbero determinare, si conferma l'esigenza (già rappresentata nei vari incontri tenutisi fin dal 2017) che siano per tempo prese in considerazione e attuate innovazioni impiantistiche tali da consentire agli impianti di trasformazione di lavorare materiale infetto, senza che ciò determini la diffusione delle infezioni attraverso le acque di lavaggio e i fanghi (decontaminazione).

Infatti, in alternativa alla distruzione delle produzioni, può essere presa in considerazione la gestione delle partite contaminate in processi produttivi che garantiscano dal rischio di una ulteriore diffusione dell'organismo nocivo.

Diversamente potrebbe essere necessario dare corso da un lato a estesi provvedimenti di distruzione delle produzioni e dall'altro alla sospensione delle operazioni di lavorazione in caso di ritrovamento dell'organismo nocivo a livello degli impianti di lavorazione quando, attraverso questi, potesse essere diffuso (es. acque e fanghi di lavorazione).

Per quel che riguarda gli adeguamenti delle strutture con soluzioni che possano consentire di trasformare patate e pomodori e smaltire in "sicurezza" acque e fanghi di lavorazione, si segnala la disponibilità del Servizio Fitosanitario a collaborare alle verifiche di idoneità degli interventi progettati e/o realizzati per testare l'effettiva esclusione del rischio di diffusione dell'organismo nocivo nell'ambiente e la corretta adozione di adeguati dispositivi e modalità di disinfezione. Su specifica richiesta e a seguito del positivo esito di tali verifiche il Servizio Fitosanitario potrà dichiarare tali impianti idonei al ricevimento di partite contaminate.

Di seguito si elencano alcune fasi del processo di conferimento/lavorazione che presentano livelli di criticità da affrontare in caso di partite contaminate, affiancate da linee guida e indicazioni tecniche di cui i proponenti terranno di conto nella progettazione degli interventi per la gestione del rischio fitosanitario:

- TRASPORTO:
 - o Il trasporto deve avvenire senza rischi di dispersione nell'ambiente di parti di piante o di "percolato"; di conseguenza il trasporto deve avvenire attraverso l'utilizzo di mezzi adeguati, stagni e coperti.
- LAVAGGIO:
 - o Nella fase di lavaggio delle partite occorrerà aggiungere all'acqua di lavaggio sodio ipoclorito di cloro oppure acido peracetico. Quest'ultima soluzione potrebbe essere favorita per evitare problemi di residui di cloro nelle acque di scarico e/o sui prodotti alimentari stessi e/o effetti negativi sui batteri dell'impianto di depurazione; da non escludere il ricorso ad "altre tecnologie o sostanze" (es. ozono)
 - o L'acqua di lavaggio prima dell'eliminazione nell'ambiente deve passare da un impianto di depurazione.
 - o I residui solidi derivanti dal lavaggio (terra dopo decantazione, sassi, parti di piante, parti di tuberi o di bacche) devono venire smaltiti in azienda da dispositivi che possano decontaminare gli scarti solidi

o da ditte autorizzate in termovalorizzatore (inceneritore), o in impianti di compostaggio che raggiungano temperature adeguate (almeno 80° per 10 minuti o 60° per 30 minuti). In alternativa tali residui, o una parte degli stessi, potrebbe essere smaltita attraverso l'alimentazione animale

o I fanghi, potenzialmente contaminati, derivanti dalla depurazione smaltiti da ditte autorizzate.

- per tutte le fasi di lavorazione, che precedono la cottura degli scarti di lavorazione (lavaggio, selezione, tagli, ecc.), i residui solidi (parti di tuberi, bacche ecc.) devono venire smaltiti, come sopra indicato, da ditte autorizzate in termovalorizzatore (inceneritore), o in un impianto di compostaggio che raggiunga temperature adeguate (almeno 80° per 10 minuti o 60° per 30 minuti).
- per le buccette di pomodoro e le bucce di patate eliminate dopo un trattamento termico occorre valutare se le temperature raggiunte durante la lavorazione siano sufficienti per decontaminarle (almeno 80° per 10 minuti o 60° per 30 minuti).

Per le patate si ricorda che il DM 12.09.2009 prevede il divieto di distribuire la terra derivante dalla lavorazione delle patate su terreni agricoli. A tale proposito si precisa che nel caso in cui tali residui vengano smaltiti da ditte autorizzate occorrerà che, attraverso i formulari compilati per i rifiuti in base alle codifiche previste dalla normativa ambientale, sia accertata la correttezza della procedura utilizzata.

3.I – Raccordo con tutte le strutture interessate

(Funzionamento dell'Unità di Crisi e del Tavolo Tecnico)

Ai fini del coordinamento e del raccordo tra i soggetti interessati per l'attuazione delle disposizioni del presente piano è stata costituita con la citata determinazione regionale l'Unità di Crisi e il Tavolo Tecnico. Nel presente piano viene confermata la loro costituzione e la loro funzionalità.

3.J - Piano di comunicazione

Il Servizio Fitosanitario Regionale darà continuità alle azioni di divulgazione sulla *Ralstonia solanacearum*, da tempo avviata.

In particolare, saranno intensificate le azioni di informazione per le aziende che operano nella zona di Vicofertile.

3.K - Sostegno finanziario alle aziende colpite nel 2019

Il bilancio finanziario della Regione Emilia-Romagna è già dotato di una dotazione finanziaria per intervenire, attraverso la L.R. n. 6 del 2010 della regione Emilia-Romagna, per concedere un indennizzo alle aziende agricole che sono state colpite dichiarate contaminate dalla *Ralstonia solanacearum* nel corso del 2019.

Nel primo semestre 2020 saranno avviati gli atti amministrativi per aprire il bando, istruire le richieste, stabilire una graduatoria e quindi procedere alla liquidazione degli indennizzi ammissibili.

Allegato A

DISPOSIZIONI PER LA DISINFEZIONE FISICA O CHIMICA DI VEICOLI, MACCHINE, CONTENITORI, MAGAZZINI

Per la disinfezione di veicoli, attrezzature, contenitori e magazzini venuti a contatto con le piante di pomodoro, frutti compresi, contaminate da *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi *et al.* o con i relativi terreni di coltivazione occorre procedere utilizzando in alternativa una delle seguenti metodiche:

- Disinfezione FISICA

Detergere, in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale, e disinfettare le superfici interessate con trattamento a vapore mediante lancia a pressione, alla temperatura di 100-120 °C;

- Disinfezione CHIMICA (sconsigliata per le superfici metalliche in quanto corrosiva)

- 1) Preparare una soluzione di sodio ipoclorito all'1% miscelando 1 litro di sodio ipoclorito al 6-7% di cloro attivo a 100 litri di acqua. La soluzione deve essere usata entro 2 o 3 ore dalla preparazione.
- 2) Irrorare, con la soluzione, le superfici da disinfettare in modo da asportare ogni residuo di terra o di materiale vegetale.
- 3) Effettuare, con la soluzione, la disinfezione delle superfici pulite, per irrorazione o immersione della durata di almeno 10 minuti.
- 4) Sciacquare abbondantemente tutte le superfici con acqua di acquedotto, per togliere ogni residuo di cloro.

PRECAUZIONI PER L'OPERATORE

Durante le operazioni descritte sopra devono essere adottate tutte le misure di sicurezza mirate alla prevenzione dei rischi ed alla protezione dell'operatore.

Allegato B

DISPOSIZIONI PER L'ELIMINAZIONE DELLE PIANTE DI POMODORO E DEI RELATIVI FRUTTI, CONTAMINATI DA *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi *et al.*

Previo parere del Servizio Fitosanitario, i frutti e le piante contaminate devono essere distrutte secondo una delle seguenti modalità:

- smaltite in discarica, o inceneritore, o impianto di compostaggio, o impianto per biogas, autorizzati dall'autorità competente e dotati delle strutture riconosciute idonee dal Servizio Fitosanitario;

oppure

- raccolte e trasportate direttamente in un luogo di smaltimento scelto per l'interramento profondo, dove non sussistano rischi di infiltrazione del terreno agricolo o di contatti con sorgenti d'acqua che potrebbero essere usate per l'irrigazione del terreno agricolo;

oppure

- bruciate in loco fino all'incenerimento, conformemente alle normative vigenti;

oppure

- dissecati e interrati in profondità nel medesimo terreno contaminato.

Inoltre, i frutti raccolti negli appezzamenti dichiarati contaminati possono essere:

- destinati alla trasformazione industriale, attraverso la consegna diretta e immediata a uno stabilimento dichiarato idoneo dal Servizio Fitosanitario, dotato di idonei impianti di trattamento e di eliminazione dei rifiuti liquidi e solidi;

Al termine delle operazioni di raccolta, tutto il materiale vegetale residuo rimasto in campo deve essere distrutto secondo le modalità sopra riportate.

Il trasporto di tutto il materiale vegetale contaminato deve avvenire in condizioni di confinamento tali da eliminare ogni rischio di perdita di residui.

Allegato C

Decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al. (Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE). Estratto relativo all'articolo 6 e all'Allegato VI

Si riporta di seguito un estratto del Decreto 30 ottobre 2007 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum* (Smith) Yabuuchi et al (Recepimento della direttiva della Commissione 2006/63/CE). L'estratto riguarda l'articolo 6 e all'Allegato VI.

Articolo 6

Interventi fitosanitari

1. I Servizi fitosanitari regionali vietano la messa a dimora del materiale vegetale elencato nell'allegato I, dichiarato contaminato ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), punto ii), e dispongono che detto materiale, sotto il loro controllo, sia soggetto ad una delle disposizioni dell'allegato VI, punto 1, in modo che sia assicurata l'inesistenza di rischi identificabili di propagazione dell'organismo nocivo.
2. I Servizi fitosanitari regionali vietano la messa a dimora del materiale vegetale elencato ritenuto probabilmente contaminato ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), punto iii), e lettera c), punto iii) - compreso il materiale vegetale elencato per il quale è stato individuato un rischio, prodotto in luoghi ritenuti probabilmente contaminati ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), punto iii) - e dispongono che, sotto il loro controllo, sia destinato ad un impiego appropriato o sia eliminato ai sensi dell'allegato VI, punto 2, in modo che sia assicurata l'inesistenza di rischi identificabili di propagazione dell'organismo nocivo.
3. I Servizi fitosanitari regionali prescrivono che i macchinari, i veicoli, i contenitori, i magazzini o le relative parti, nonché qualsiasi altro oggetto, compresi i materiali di imballaggio, dichiarati contaminati ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), punto ii), o ritenuti probabilmente contaminati ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), punto iii) e lettera c), punto iii), siano distrutti o decontaminati secondo i metodi adeguati di cui all'allegato VI, punto 3.
4. Fatte salve le misure attuate ai sensi dei commi 1, 2 e 3, i Servizi fitosanitari regionali prescrivono che, nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), punto iv), e lettera c), punto iii), sia applicata una serie di misure come precisato nell'allegato VI, punti 4.1 e 4.2.
5. I dati relativi a tali misure sono notificati ogni anno al Servizio fitosanitario centrale che li comunica alla Commissione U.E.

Allegato VI

1. Le disposizioni di cui all' articolo 6, paragrafo 1, sono le seguenti;
 - impiego per l'alimentazione animale, previo idoneo trattamento termico, tale che non sussista alcun rischio di sopravvivenza dell'organismo nocivo,
 - o
 - smaltimento in un sito apposito, ufficialmente approvato e destinato a tale scopo, in cui non siano identificabili rischi di dispersione dell'organismo nell'ambiente, ad esempio in seguito ad infiltrazione

nel terreno agricolo o contatti con sorgenti d'acqua che potrebbero essere usate per l'irrigazione di terreni agricoli,

o

- incenerimento,

o

- destinazione alla trasformazione industriale, attraverso la consegna diretta e immediata a uno stabilimento dotato di strutture ufficialmente approvate per l'eliminazione dei rifiuti che escludano qualsiasi rischio identificabile di disseminazione dell'organismo nocivo e provvisto di dispositivi per la pulizia e la disinfezione almeno dei veicoli in uscita,

o

- altri interventi, sempreché sia stato accertato che non esiste alcun rischio identificabile di disseminazione dell'organismo nocivo; tali interventi, debitamente motivati, vengono notificati alla Commissione e agli altri Stati membri.

Qualsiasi materiale di rifiuto associato alle alternative sopra descritte e da esse prodotto verrà eliminato secondo metodi ufficialmente approvati a norma di quanto disposto nell'allegato VII della presente direttiva.

2. L'utilizzazione o l'eliminazione idonee del materiale vegetale elencato di cui all'articolo 6, paragrafo 2, da effettuarsi sotto il controllo degli organismi ufficiali competenti dello Stato o degli Stati membri interessati, prevedendo uno scambio di informazioni fra gli organismi ufficiali tale da assicurare la costanza di tale controllo, e l'approvazione da parte degli organismi ufficiali competenti degli Stati membri dove le patate sono imballate o trattate in relazione agli impianti destinati all'eliminazione dei rifiuti di cui al primo e secondo trattino, comprendono:

i) per i tuberi di patata:

- l'impiego come patate da consumo, in imballaggi pronti per la consegna diretta e l'utilizzo senza necessità di riconfezionamento, in uno stabilimento dotato degli idonei impianti di eliminazione dei rifiuti; le patate destinate alla piantagione possono essere manipolate presso lo stesso stabilimento solo se tale operazione avviene separatamente dalla manipolazione delle patate da consumo o previa pulizia e disinfezione,

o

- l'impiego come patate da consumo destinate alla trasformazione industriale e consegnate direttamente e immediatamente ad uno stabilimento dotato di strutture apposite per l'eliminazione dei rifiuti e di un dispositivo per la pulizia e la disinfezione almeno dei veicoli in uscita,

o

- altri impieghi o forme di eliminazione, sempre che sia accertato che non esiste alcun rischio identificabile di disseminazione dell'organismo nocivo, e fatta salva l'approvazione degli organismi ufficiali competenti di cui sopra:

ii) per altre parti di piante, compresi gli steli e i cascami del fogliame:

- la distruzione,

o

- altri impieghi o forme di eliminazione, sempre che sia accertato che non esiste alcun rischio identificabile di disseminazione dell'organismo nocivo, e fatta salva l'approvazione degli organismi ufficiali competenti di cui sopra.

3. I metodi adeguati per la decontaminazione degli oggetti di cui all'articolo 6, paragrafo 3, consistono nella pulizia e all'occorrenza nella disinfezione, in modo da escludere qualsiasi rischio identificabile di disseminazione dell'organismo nocivo, e sono applicati sotto la sorveglianza degli organismi ufficiali responsabili degli Stati membri.

4. La serie di interventi che gli Stati membri attuano nella zona o nelle zone delimitate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), punto iv), e lettera c), punto iii), e di cui all'articolo 6, paragrafo 4, comprende quanto segue:

4.1. Nei casi in cui i luoghi di produzione sono stati dichiarati contaminati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), punto ii):

a) in un appezzamento o un'unità di produzione protetta della coltura dichiarati contaminati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), punto ii),

i) per almeno i quattro anni vegetativi successivi a quello in cui la contaminazione stata dichiarata:

- si attuano interventi intesi ad eliminare le piante di patate o di pomodoro spontanee e altre piante ospiti dell'organismo nocivo, comprese le solanacee selvatiche, e
- è vietato mettere a dimora:
 - tuberi, piante o semi propriamente detti di patata,
 - piante o semi di pomodoro,
- tenendo conto della biologia dell'organismo nocivo:
 - altre piante ospiti,
 - piante della specie Brassica per le quali sussiste un rischio effettivo di sopravvivenza di detto organismo,
 - colture per le quali sussiste un rischio effettivo di disseminazione dell'organismo nocivo;
- nel primo periodo di raccolta delle patate o dei pomodori che segue il periodo indicato al trattino precedente, e a condizione che il terreno sia risultato esente da piante spontanee di patata e di pomodoro e da altre piante ospiti, comprese le solanacee selvatiche, nel corso di ispezioni ufficiali per almeno due anni vegetativi consecutivi precedenti alla messa a dimora:
 - nel caso delle patate, è autorizzata soltanto la produzione di patate da consumo,
 - nel caso delle patate e dei pomodori, i tuberi delle patate dopo il raccolto o le piante di pomodoro, secondo il caso, sono controllati secondo la procedura descritta nell'allegato II;
- nel periodo di raccolta delle patate o dei pomodori che segue quello indicato al trattino precedente e applicando un ciclo di rotazione idoneo, della durata di almeno due anni laddove si tratti di mettere a dimora patate da semina, viene effettuato un accertamento ufficiale come indicato all'articolo 2, paragrafo 1;

oppure

ii) nei cinque anni vegetativi successivi a quello in cui la contaminazione è stata dichiarata:

- si attuano interventi intesi ad eliminare le piante di patata o di pomodoro spontanee e altre piante ospiti naturali dell'organismo nocivo, comprese le solanacee selvatiche, e
- per i primi tre anni l'appezzamento viene messo e tenuto a maggese completo, oppure a cereali conformemente al rischio identificato, oppure a pascolo permanente e si effettuano frequenti falciature a raso, oppure l'appezzamento viene adibito a pascolo intensivo, oppure ad erba per la produzione di sementi, e nei due anni successivi viene piantato con piante che non ospitano l'organismo nocivo e non comportano rischio identificato di sopravvivenza o disseminazione dell'organismo nocivo,

- nel primo periodo di raccolta delle patate o dei pomodori che segue quello indicato al trattino precedente, e a condizione che il terreno sia risultato esente da piante spontanee di patata e di pomodoro e da altre piante ospiti, comprese le solanacee selvatiche, nel corso di ispezioni ufficiali per almeno due anni vegetativi consecutivi precedenti alla messa a dimora:
- nel caso delle patate, è autorizzata la produzione di patate da semina o da consumo,
- i tuberi delle patate dopo il raccolto o le piante di pomodoro, secondo i casi, sono controllati conformemente alla procedura descritta nell'allegato II;

b) in tutti gli altri appezzamenti del luogo di produzione contaminato e a condizione che gli organismi ufficiali competenti abbiano la ragionevole certezza che il rischio di piante spontanee di patate e di pomodoro e di altre piante ospiti naturali dell'organismo nocivo, comprese le solanacee selvatiche, sia stato eliminato:

- nell'anno vegetativo successivo a quello in cui la contaminazione è stata dichiarata,
- è vietato mettere a dimora tuberi, piante o semi propriamente detti di patata o altre piante ospiti dell'organismo nocivo,
- o
- nel caso dei tuberi di patata, vengono messi a dimora unicamente tuberi-seme certificati per la produzione di patate da consumo,
- nel caso delle piante di pomodoro, possono venir messe a dimora piante di pomodoro rispondenti alle prescrizioni della direttiva 2000/29/CE unicamente per la produzione di frutti;
- nel secondo anno vegetativo successivo a quello in cui la contaminazione è stata dichiarata,
- nel caso delle patate, vengono messi a dimora per la produzione di patate da semina o da consumo esclusivamente i tuberi-seme certificati o i tuberi-seme di patate ufficialmente sottoposti a un esame volto ad accertare l'assenza di marciume bruno e coltivati sotto controllo ufficiale in luoghi di produzione diversi da quelli indicati al punto 4.1,
- nel caso dei pomodori, possono venir messe a dimora per la produzione di piante o di frutti esclusivamente le piante di pomodoro cresciute da semi che rispondono alle prescrizioni della direttiva 2000/29/CE ovvero, nel caso di piante ottenute per riproduzione vegetativa, da piante di pomodoro prodotte a partire da tali semi e coltivate sotto controllo ufficiale in luoghi di produzione diversi da quelli indicati al punto 4.1;
- per almeno il terzo anno vegetativo successivo a quello in cui la contaminazione è stata dichiarata,
- nel caso delle patate, per la produzione di patate da semina o da consumo vengono messi a dimora esclusivamente tuberi-seme certificati ovvero tuberi-seme di patate coltivati sotto sorveglianza ufficiale e derivanti da tuberi-seme certificati,
- nel caso dei pomodori, possono venir messe a dimora per la produzione di piante o di frutti esclusivamente le piante di pomodoro cresciute da semi che rispondono alle prescrizioni della direttiva 2000/29/CE ovvero piante di pomodoro prodotte a partire da tali piante e coltivate sotto controllo ufficiale;
- in ciascuno degli anni vegetativi di cui ai trattini precedenti si prendono provvedimenti per eliminare le piante spontanee di patata e le altre piante ospiti naturali dell'organismo nocivo eventualmente presenti; viene inoltre effettuata un'ispezione ufficiale in ogni appezzamento di patate o pomodori durante la stagione di crescita a momenti appropriati nonché, per ogni appezzamento di patate, un controllo ufficiale dei tuberi raccolti secondo la procedura descritta nell'allegato II;

c) non appena avvenuta la dichiarazione di contaminazione ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), e dopo il primo anno vegetativo successivo:

- tutti i macchinari e le strutture di magazzino presenti sul luogo di produzione e associati al ciclo produttivo delle patate o dei pomodori sono opportunamente puliti e all'occorrenza disinfettati con metodi adeguati, conformemente al punto 3, - per prevenire la disseminazione dell'organismo nocivo, sono effettuati controlli ufficiali sui programmi di irrigazione ed irrorazione, che possono arrivare al divieto;

d) nelle unità di produzione protetta dichiarate contaminate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), punto ii), dove è possibile la sostituzione completa del substrato colturale:

- è vietato mettere a dimora tuberi-seme, piante o semi propriamente detti di patata, ovvero altre piante ospiti dell'organismo nocivo comprese le piante e i semi di pomodoro, a meno che l'unità sia stata sottoposta sotto controllo ufficiale a provvedimenti diretti ad eliminare l'organismo nocivo ed a rimuovere tutto il materiale vegetale ospite elencato e comprendenti almeno la sostituzione completa del substrato colturale nonché la pulizia, e all'occorrenza la disinfezione dell'unità di produzione e di tutte le attrezzature, e purché gli organismi ufficiali competenti abbiano successivamente autorizzato la produzione di patate o pomodori,
- la produzione di patate si effettua a partire da tuberi-seme certificati, o da mini-tuberi o piantine ottenute da fonti controllate,
- la produzione di pomodori si effettua a partire da semi che rispondono alle prescrizioni della direttiva 2000/29/CE ovvero, nel caso di piante ottenute per riproduzione vegetativa, da piante di pomodoro prodotte a partire da tali semi e coltivate sotto controllo ufficiale,
- per prevenire la disseminazione dell'organismo nocivo vengono attuati secondo necessità controlli ufficiali sui programmi di irrigazione ed irrorazione, che possono arrivare al divieto.

4.2. All'interno della zona delimitata, fatti salvi gli interventi previsti al punto 4.1, gli Stati membri:

a) non appena è avvenuta la dichiarazione di contaminazione, garantiscono che tutti i macchinari e le strutture di magazzino presenti nelle imprese della zona e impiegati nella produzione di patate o pomodori siano opportunamente puliti e disinfettati con metodi appropriati conformemente al punto 3;

b) non appena avvenuta la dichiarazione di contaminazione e per almeno tre periodi vegetativi:

ba) nei casi in cui la zona delimitata è stata determinata ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), punto iv):

- garantiscono il controllo, attraverso i propri organismi ufficiali responsabili, delle imprese in cui viene effettuata la coltivazione, il magazzino o la manipolazione dei tuberi di patata o dei pomodori, nonché delle imprese che gestiscono su base contrattuale i macchinari occorrenti,
- esigono l'impiego esclusivo di semi certificati o semi coltivati sotto controllo ufficiale per tutte le colture di patata comprese in tale zona, e l'esecuzione di analisi dopo il raccolto di tuberi-seme di patate coltivati in luoghi di produzione dichiarati probabilmente contaminati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), punto iii),
- prescrivono che la manipolazione delle patate da semina raccolte sia separata da quella delle patate da consumo in tutte le imprese della zona oppure che la pulizia e all'occorrenza la disinfezione siano effettuate tra la manipolazione delle patate da semina e quella delle patate da consumo,
- per tutti i raccolti di pomodoro effettuati in tale zona esigono l'impiego esclusivo di piante di pomodoro cresciute da semi che rispondono alle prescrizioni della direttiva 2000/29/CE ovvero, nel caso di piante ottenute per riproduzione vegetativa, da piante di pomodoro prodotte a partire da tali semi e coltivate sotto controllo ufficiale,
- eseguono gli accertamenti ufficiali di cui all'articolo 2, paragrafo 1;

bb) nei casi in cui le acque superficiali sono state dichiarate contaminate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera c), punto ii), ovvero incluse fra i fattori di una possibile disseminazione dell'organismo nocivo conformemente all'allegato V, punto 2:

- procedono in momenti appropriati ad accertamenti annuali comprendenti il prelievo di campioni di acque superficiali e delle eventuali piante solanacee ospiti nelle sorgenti d'acqua in esame, nonché ad analisi eseguite in conformità del metodo appropriato di cui all'allegato II per il materiale vegetale elencato e in tutti gli altri casi,
- per prevenire la disseminazione dell'organismo nocivo, attuano controlli sui programmi di irrigazione ed irrorazione, che possono arrivare al divieto d'impiegare l'acqua dichiarata contaminata per l'irrigazione e l'irrorazione del materiale vegetale elencato, nonché all'occorrenza di altre piante ospiti; questo divieto può essere riveduto sulla base dei risultati dell'accertamento annuale di cui sopra e le dichiarazioni di contaminazione possono essere revocate a condizione che gli organismi ufficiali competenti ritengano che le acque superficiali non siano più contaminate. L'impiego dell'acqua soggetta a divieto può essere autorizzato, sotto controllo ufficiale, per l'irrigazione e l'irrorazione delle piante ospiti qualora vengano impiegate tecniche ufficialmente approvate che eliminano l'organismo e ne impediscono la propagazione,
- nei casi in cui gli scarichi di reflui sono contaminati, effettuano controlli ufficiali sull'eliminazione dei rifiuti o degli scarichi di reflui derivanti da stabilimenti industriali di trasformazione o imballaggio che manipolano il materiale vegetale elencato;

c) stabiliscono all'occorrenza un programma volto a sostituire tutte le scorte di tuberi-seme in un lasso di tempo adeguato.

Allegato D

Elementi utili per predisposizione delle determine per le aziende “Focolaio”

Focolaio con esatta denominazione dell'azienda come da anagrafe az agricole	Id foc. FitoGIS	Prov	indirizzo della sede legale	Indirizzo del campo	Riferimenti catastali e superficie contaminata espressa in ha	Possessore (in Anagrafe) + PEC	Proprietario (in Catasto e in Anagrafe)	verbali di ispezioni, eventuali lettere	numero campione/i in gestione iter campioni

Allegato E

**SCHEMA DATI AZIENDALI DA RILEVARE NEI CASI DI SOSPETTA
PRESENZA DI *Ralstonia solanacearum* (Rs)**

Data: _____

Azienda (Sede):

Azienda (campi):

Coltura:

Periodo di raccolta previsto:

Cultivar	Superficie	Origine

Tipo di terreno:

Colture confinanti:

Precedenti colture

Anno	Coltura	Note
2019		
2018		
2017		
2016		
2015		
2014		
2013		

Macchine e attrezzature utilizzate in azienda (indicare quali e se proprie e di uso esclusivo aziendale):

LE ACQUE

Modalità di irrigazione:

Origine acqua di irrigazione:

Scolo acque:

Presenza nell'area di corsi d'acqua:

Presenza nell'area di aziende che lavorano patate e pomodori:

ALTRE INFORMAZIONI

Allegato F

VERBALE ISPEZIONE PER CONTROLLO PRESSO AZIENDE DI TRASFORMAZIONE PER VERIFICA DELLE STRUTTURE

**PER ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI CHE ESCLUDANO QUALSIASI RISCHIO DI DISSEMINAZIONE ORGANISMI NOCIVI E
PROVVISTI DI DISPOSITIVI PER PULIZIA E DISINFEZIONE**

Data ispezione:

Ditta:

TIPOLOGIA: VALUTAZIONE DEL RISCHIO FITOSANITARIO

Materie prime impiegate nel processo produttivo

1. LAVORAZIONE PATATE
2. TRASFORMAZIONE POMODORO
3.
ALTRO _____

Tipo prodotto ottenuto:

- | | | | |
|---|-------------------------------------|------------------------------------|---|
| 1. <input type="checkbox"/> PATATE FRITTE | 2. <input type="checkbox"/> CHIPS | 3. <input type="checkbox"/> PUREA | 4. <input type="checkbox"/> FIOCCHI |
| 5. <input type="checkbox"/> GNOCCHI | 6. <input type="checkbox"/> PASSATA | 7. <input type="checkbox"/> PELATI | 8. <input type="checkbox"/> ALTRO ----- |

Origine delle materie prime impiegate nel processo produttivo

1. NAZIONALE _____% (specificare i fornitori)

2. COMUNITARIA _____% (specificare i Paesi)

3. PAESI TERZI _____% (specificare i Paesi)

MEZZI DI TRASPORTO DA AZIENDE AGRICOLE A STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE

- della ditta
- del cliente
- conto terzi
- a tenuta stagna

Strutture di stoccaggio:

1. NUOVE 2. RECENTI 3. VETUSTE 4. OBSOLETE

Strutture di lavorazione:

1. NUOVE 2. RECENTI 3. VETUSTE 4. OBSOLETE

Ispezionabilità delle strutture:

1. AGEVOLE 2. ABBASTANZA AGEVOLE 3. DIFFICILE 4. IMPOSSIBILE

Possibilità di pulizia delle strutture:

1. AGEVOLE 2. ABBASTANZA AGEVOLE 3. DIFFICILE 4. IMPOSSIBILE

Descrizione dei metodi di pulizia e frequenza

1. TRATTAMENTI ad alta temperatura specificare temperature raggiunte _____ ° C _____
2. TRATTAMENTI disinfettanti

- Frequenza degli interventi:

- Prodotti impiegati:

Dosaggi

Esiste una procedura di controllo delle merci all'ingresso dello stabilimento? SI NO

Esiste una procedura di controllo di qualità? SI NO

- Se sì,
1. interna 2. esterna (specificare) _____
2. certificata _____

NATURA DEI RESIDUI DI LAVORAZIONE descrizione

Fase 1 descrizione

Residui solidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Residui liquidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Uso di disinfettanti _____

Fase 2 descrizione

Residui solidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Residui liquidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Uso di disinfettanti _____

Fase 3 descrizione

Residui solidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Residui liquidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Uso di disinfettanti _____

Fase 4 descrizione

Residui solidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Residui liquidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Uso di disinfettanti _____

Fase 5 descrizione

Residui solidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Residui liquidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Uso di disinfettanti _____

Fase 6 descrizione

Residui solidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Residui liquidi _____ **Temperature raggiunte** _____

Uso di disinfettanti _____

Fase 7 descrizione

Residui solidi _____ Temperature raggiunte _____

Residui liquidi _____ Temperature raggiunte _____

Uso di disinfettanti _____

Tempo medio di permanenza in azienda dei residui di lavorazione:

solidi _____

liquidi _____

tipo di contenitori per solidi _____

tipo impianto di depurazione per liquidi _____

Smaltimento dei residui di lavorazione solidi :

1. IN AZIENDA

2. PRESSO TERZI, mediante:

2.1. TRASFORM.Industr. (specificare)

2.2. ALTRA UTILIZZAZ. (specificare)

2.3. DISTRUZIONE (specificare)

2.4. DISCARICA

2.5 IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO (nome e indirizzo) _____

2.5 BIODIGESTORE (nome e indirizzo) _____

ALTRA (specificare)

ditte specializzate incaricate _____

PRESENZA DI DEPURATORE

Tipo di depuratore _____

dopo depurazione scarico in fogna pubblica dotata di depuratore

dopo depurazione scarico in canale di scolo

Canale di scolo utilizzato per irrigazione

Canale di scolo non utilizzato per irrigazione

Osservazioni sull'ambiente circostante:

Tipologia: 1. RURALE 2. FORESTALE 3. INDUSTRIALE 4. URBANO

Breve descrizione:

Sono stati prelevati campioni per ulteriore controllo? SI NO

Campione acque in uscita del depuratore

Campione acque prima del depuratore

Campione residui solidi descrizione _____

Firma referente della ditta _____

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Rischio fitosanitario valutato:

1. NULLO 2. BASSO 3. MEDIO 4. ELEVATO

Sono necessari ulteriori accertamenti a breve? SI NO

Altre osservazioni:

L'/Gli ispettore/i fitosanitario/i
